IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 331 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 4 DICEMBRE 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

La battaglia elettorale in Inghilterra è impegnata con ardore senza precedenti, anche in quel paese, classico per la vivacità e la disciplina dei partiti politici.

Come era stato preannunciato, il messaggio reale di scioglimento della Camera dei Comuni fu letto il giorno 28 ed il periodo elettorale durerà dal 3 al 18 dicembre.

Una grande sorpresa è stata l'inatteso tentativo degli unionisti di spostare la piattaforma elettorale, che ritenevasi sarebbe stata quella indicata dal Governo, cioè la questione del *veto*: tentativo che trasporta la battaglia nel campo economico e ne muta il carattere.

Anche i nazionalisti irlandesi, alla loro volta, hanno impostato la campagna sul terreno dell'*Home rule*, cosa che non può piacere di certo a molti liberali inglesi.

Altra sorpresa è stata la dichiarazione del Balfour, che la attuazione della politica protezionista da lui caldeggiata era subordinata all'approvazione del popolo, mercè il *referendum*.

E fu questa una mossa abile degli unionisti che mira a sfatare la leggenda, accreditata dal partito liberale, che una vittoria conservatrice sarebbe seguita immediatamente dal passaggio al protezionismo.

I risultati prossimi diranno se e quanto la manovra del Balfour abbia controbilanciato l'intenso programma dei liberali.

Venerdì furono proclamati eletti i pochi candidati rimasti senza oppositori, tra i quali Balfour nella *City* di Londra.

Al momento in cui queste righe saranno lette, si conosceranno i risultati delle prime settanta elezioni, che avverranno precisamente oggi, sabato.

***

Alla Camera francese è continuata la discussione del bilancio dei LL. PP., palestra di combattimento a scopo elettorale.

Il Governo ha presentato, intanto, i cinque progetti di legge sul sabotaggio, sugli scioperi nei pubblici servizi e su materie affini, a modificazione della legge del 1884. Tra il Governo e la Commissione che esamina il progetto di riforma elettorale si è manifestato un dissenso circa la rappresentanza proporzionale, poco accetta al Briand. Le conferenze per un componimento del dissenso si succedono, ma non accennano ancora a risultati pratici.

La Commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha voluto col suo ordine del giorno finale colpire Clemenceau e Briand, invocando un'organizzazione differente della polizia giudiziaria. Si osserva però che il presidente della Commissione, Jaurès, arrogandosi il diritto di dare lezioni di legalità, dimentica la parte da lui avuta nel recente sciopero dei ferrovieri.

Ha destato enorme impressione, specie tra i socialisti, un verdetto dei giurati di Rouen, i quali condannarono a morte un segretario della Camera del lavoro per avere, coi suoi eccitamenti, provocato l'assassinio di un operaio, che non aveva acconsentito a scioperare.

Contro le rumorose proteste dei socialisti sta il consenso dell'opinione pubblica a favore dei giurati di Rouen.

***

Il Reichstag tedesco ha dato alla Germania una seconda edizione più breve, delle discussioni avvenute nel novembre 1908 sulla posizione costituzionale del Capo dello Stato.

Causa occasionale ne fu il discorso di Koenigsberg, che il Cancelliere, d'accordo coi conservatori, col centro e coi nazionali liberali, dimostrò perfettamente costituzionale, anche astraendo dal fatto che, a differenza del 1908, il discorso riguardava esclusivamente cose interne.

E' principiata la discussione del progetto per il pedaggio sui fiumi, che, oltre la sinistra, ha contro di sè varii deputati degli altri partiti, onde l'esito ne apparisce molto incerto.

Il Governo ha presentato un progetto militare per aumentare nel quinquennio 1910-15 la forza bilanciata fino a 515,000 uomini.

***

Il Reichsrat di Vienna si è occupato della scarsità di bestiame, che provoca il rincaro della carne e la discussione ha provocato violenti conflitti tra agrari e socialisti.

Il Governo ha dovuto ammettere che il suo diritto di introdurre bestiame estero era limitato da un accordo segreto concluso nel 1907 con l'Ungheria, e questa dichiarazione non ha prodotto buona impressione sui partiti anti agrari.

— E' stato presentato a Vienna ed a Budapest il progetto per rinnovare il privilegio della Banca austro-ungarica fino al 1917.

In questi giorni, per invito del bar. Bienerth, sono state riprese a Vienna le conferenze dirette ad ottenere la pacificazione delle nazionalità in Boemia.

La Giunta del Bilancio ha deliberato di esaurire, per prima cosa, la discussione sul progetto della Facoltà giuridica italiana e si afferma che anche gli sloveni non faranno ostruzionismo.

— In Croazia la situazione è sempre tesa, nessun accordo essendo intervenuto tra il Bano e la maggioranza della Dieta.

***

La Russia ha compiuto un atto importante accordandosi per la Persia, oltre che con l'Inghilterra, anche con la Germania.

Dell'accordo sarà conseguenza una direttiva unica nella politica ferroviaria dell'Asia e specialmente per il collegamento della ferrovia nord-persiana con quella tedesca di Bagdad.

Corrono voci di probabili dimissioni del Ministro delle Finanze Kokotzew.

***

Re Alfonso di Spagna è tornato a Madrid da Bordeaux, dove si era recato, come altre volte, a consultare un celebre laringologo.

Si parla di un possibile rimpasto nel Gabinetto Canalajes per introdurvi i rappresentanti di tutte le gradazioni liberali, fortificandone la posizione parlamentare.

— Nessuna novità nel Portogallo.

***

La Regina del Belgio può fortunatamente considerarsi fuori pericolo della sua grave malattia.

— Si sono riaperte le Camere in Olanda. Il Gabinetto Heemskerk ha presentato un progetto di legge per la difesa delle coste, respingendo recisamente il sospetto di essersi lasciato influenzare dalla Germania.

***

Si mantiene insistentemente la voce di dimissioni del Gabinetto turco Hakki Pascià, che ha anche negli ultimi giorni subito vari attacchi nelle Camere: ma i giovani turchi all'ultimo momento cominciano a riflettere.

Intanto la protesta contro l'ultima mozione dei deputati cristiani di Creta ha ottenuto la recisa assicurazione delle Potenze protettrici, che la situazione ed i diritti di sovranità del Sultano non possono esserne in alcuna guisa vulnerati.

In Macedonia continua una situazione piuttosto difficile per la renitenza delle popolazioni di piegarsi alle prescrizioni del disarmo.

***

Venizelos si è recato in Tessaglia ad esporre il suo programma, che è di calma nella politica estera e di coraggioso rinnovamento nella politica interna.

Durante il viaggio di ritorno ad Atene è stato tentato un deragliamento del treno nel quale egli viaggiava, fortunatamente non riuscito e dovuto ad un contadino che confessò di essere stato sobillato.

***

Il Re di Rumania ha inaugurato con un discorso la nuova sessione delle Camere, smentendo ancora l'esistenza di accordi speciali con la Turchia ed assicurando il concorso della politica rumena nel contribuire alla pace nei Balcani.

Alla Scupcina serba è stato approvato il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria dopo un coraggioso discorso di Milovanovich nel senso di migliorare i rapporti.

***

Dopo l'amnistia dei ribelli è tornata la calma nel Brasile, che dovrà però pensare seriamente a riorganizzare la flotta, se non vuole ritrovarsi in situazioni pericolose.

— I nuovi Presidenti del Messico e del Paraguay hanno preso possesso delle loro cariche.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Bruxelles**, 3. — Il bollettino sullo stato di salute della Regina Elisabetta dice:

La Regina ha passato una buona notte. I sintomi toracici che hanno caratterizzato il principio della malattia e che l'hanno accompagnata durante tutto il suo corso si attenuano progressivamente. La tosse diminuisce. La pleurite è completamente risoluta. Il catarro bronchiale diminuisce gradualmente. Le manifestazioni della febbre sono in regolare diminuzione. Lo stato generale è molto soddisfacente.

Oggi non si pubblicherà il secondo bollettino.

(S) **Berlino**, 3 — Nell'elezione al Reichstag per la circoscrizione di Labiau-Wehlau è stato proclamato il ballottaggio fra il candidato conservatore Burchardt e quello progressista Wagner.

Il seggio era finora tenuto dai conservatori, che nel 1907 vinsero a primo scrutinio con 6000 voti di maggioranza.

L'esito dell'elezioni era atteso con grande interesse perchè i progressisti e socialisti dichiaravano di ritenere come sintomatico il risultato di questa elezione in un collegio dei più rurali e dei più conservatori della Prussia.

E difatti il malcontento pare abbia invaso anche quelle parti finora ritenute immuni dagli attacchi contro l'attuale maggioranza del *Reichstag*.

Parigi, 3 — Il Ministro degli Esteri sig. Pichon ha offerto stamane una colazione in onore del signor Limantour, Ministro delle Finanze del Messico.

(S) **Chihauhua**, 3 — La Commissione nominata dal Presidente Diaz è partita per Sant'Isidoro per conferire coi rivoluzionari allo scopo di ristabilire la pace La bandiera bianca è stata innalzata sul treno.

(S) **Londra**, 3 — Fino alle 4.30 pom. sono stati eletti membri della Camera dei Comuni, senza opposizione, 17 liberali, 33 unionisti e 5 del partito di John Redmond.

(S) **Brema** 3. - Il treno speciale che recava la salma dell'ex Presidente del Cile, Pedro Montt, è giunto stamane.

La salma, tolta dal vagone, fu trasportata al porto franco, ove ha avuto luogo una cerimonia funebre, alla quale assisteva l'amm. Baudissin, in rappresentanza dell'Imperatore Guglielmo.

Portata poi a bordo dell'incrociatore cileno *Blanco Escalada* da ufficiali della marina cilena, la salma avrebbe dovuto partire oggi stesso per il Cile, ma l'incrociatore ha rinviato la partenza, causa un violento vento di Est.

La morte di Carvalho e Vasconcellos.

Firenze, 3. — Stanotte è morto qui S. E. Mattia de Carvalho e Vasconcellos, già ministro del Portogallo presso S. M. il Re.

Il Ministro Carvalho era accreditato presso il Governo Italiano dal 29 dicembre 1897, ed era perciò da vari anni decano dei Ministri plenipotenziari.

Era già gravemente ammalato e trovavasi a Firenze in congedo, quando scoppiò il 5 ottobre la rivoluzione di Lisbona, e in seguito alla quale egli rassegnò le dimissioni dall'alto ufficio. Il suo stato peggiorò rapidamente ed ora è morto circondato dalle simpatie e dalla considerazione di quanti ebbero rapporti col diplomatico illustre e cortese.

DA PARIGI

Anche questa notte ci ha mancato il consueto fonogramma per l'oramai consueta interruzione di linea.

DA BERLINO

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 3, ore 19,25. — Il vivo e straordinario interesse, che desta qui il discorso del marchese di San Giuliano ha avuto la sua eco nella odierna « Gazzetta di Voss », la quale dice che, forse, giammai in passato Ministri italiani hanno parlato alla Camera della Triplice con tanto calore, come ne ha parlato l'on. di San Giuliano.

L'Italia si è sempre intesa con la Germania, ma le difficoltà sorgevano nelle sue relazioni con l'Austria, onde la maggiore prudenza si imponeva nella discussione delle relazioni austro-italiane. Diventa quindi doppiamente importante la grande cordialità, che caratterizza il discorso di ieri.

La parola decisa dell'on. Di San Giuliano non potrà non produrre una forte impressione all'estero e permette di credere ad un notevole cambiamento dell'opinione pubblica italiana nel giudicare e valutare la Triplice alleanza.

Anche i rimarchi fatti sui rapporti con la Turchia sono stati chiari e si ritengono molto assennati.

Nè alla favorevole impressione ottenuta dal discorso nuoce l'accentuazione della cordiale amicizia che l'Italia mantiene con le Potenze della triplice « entente »; amicizia, la quale è una delle linee fondamentali della politica estera dell'Italia.

Il discorso dell'onor. Di San Giuliano è la prova migliore che gli sforzi per rompere la Triplice alleanza sono destinati a rimanere sterili.

DA VIENNA

(Servizio particolare del "Popolo Romano„)

Vienna 4, ore 5 pom. — Il discorso del ministro degli esteri march. di S. Giuliano è vivamente approvato nelle sfere politiche.

E' degno di nota che la maggior parte dei giornali si mostra concorde — stamane — nella constatazione che da lungo tempo non abbiamo udito da un ministro italiano parole così amichevoli e sincere per l'Austria-Ungheria.

Nei circoli parlamentari si constata che riputazione di S. Giuliano quale uomo di Stato di valore e di ottima volontà è confermata di nuovo da quest'ultimo discorso.

Competenti personaggi coi quali conversai testè si espressero nell'identico senso, rilevando che Di San Giuliano chiarì perfettamente la situazione con le sue importantissime dichiarazioni le quali formano un eccellente complemento alle dichiarazioni del conte di Achrenthal, e alle altre manifestazioni avute in seno alle Delegazioni austriaca e ungherese.

— Un giornale tedesco ha annunziato che su desiderio espresso dalla Germania sarebbe già stato fissato il punto terminale, nel Golfo Persico, della strada ferrata di Bagdad.

La *Politische Corr.* ha invece da Costantinopoli che da fonte bene informata si dichiara tale notizia inesatta, e si aggiunge che gli Stati interessati non hanno ancora abbordato questo affare, perchè non è ancora il momento per la fissazione del punto *terminus*.

— L'Ambasciatore d'Italia duca Avarna parte domani per Roma e si tratterrà in congedo per alcune settimane. Ritornerà a Vienna nel corso di Gennaio.

Conti chiari

Conti più chiari di quelli che il Min. del Tesoro on. Tedesco ha presentati all'assemblea, prendendo le cifre a milioni, per non faticare la mnemonica degli uditori non si potrebbero desiderare.

E noi faremo altrettanto per comodo dei lettori riassumendo brevemente i risultati della nostra gestione finanziaria.

L'eccedenza dell'entrata sulla spesa dell'esercizio 1909-10, chiuso al 30 giugno è constatata in 51 milioni effettivi.

Su questo avanzo si restituiscono i 35 milioni anticipati dal Tesoro e cioè: 31 milioni per le spese del terremoto, 4 milioni in saldo dei 22 che il compianto A. Majoruna aveva prelevati sull'avanzo del bilancio 1905-906 onde provvedere ai nuovi impianti e all'aumento del materiale postelegrafico ecc.

Ond'è che i 51 milioni dell'avanzo conseguito nel 1909-10 si riducono a 16: ma siccome nel movimento dei residui è risultata un'economia di oltre 3 milioni il beneficio reale del tesoro per l'esercizio chiuso al 30 giugno ammonta, tutto pagato, a 19 milioni e mezzo.

E sarebbe stato di 34 e ½ se il Tesoro non avesse anticipato 15 milioni in virtù della legge speciale votata in giugno, che autorizza il tesoro ad anticipare ogni anno fino al 1917 in tutto od in parte, al Ministro della Guerra le spese militari straordinarie dell'anno successivo, approvate dal Parlamento.

Abbiamo detto — tutto pagato — il che significa che il bilancio italiano, dopo aver provveduto con le sue risorse effettive a tutte le spese ordinarie, straordinarie ed anche *ultra* straordinarie (come le chiamava il compianto Magliani) ed aver anticipato 15 milioni per le spese straordinarie militari, si chiude con un avanzo netto di 19 milioni e mezzo.

Sono 19 milioni e ½ che vengono proprio opportuni, imperocchè, essendo estinto il debito col tesoro, possono servire a fronteggiare gli oneri non lievi derivanti dal colera ed altre calamità.

Dopo ciò ringraziamo il cielo, che ne ha ben diritto e uniamo il nostro plauso sincero a quello che la Camera ha tributato ieri al Ministro del Tesoro, che riassume la politica finanziaria del Governo.

Le elezioni generali inglesi.

I primi risultati.

(S) **Londra** 3. — Ecco i risultati noti alle 11.30 di stanotte: Sono eletti: 47 liberali, 60 unionisti, 7 laburisti, 5 redmondisti, cioè irlandesi.

I liberali guadagnano 3 seggi e gli unionisti 6. Bonar Law, protezionista, è stato battuto nella circoscrizione di Manchester North-West.

Gli unionisti sperano nella vittoria

(S) **Londra** 3 — Le elezioni si svolgono qui con grande animazione.

I giornali conservatori continuano ad esultare. Essi tengono esposto a grossi caratteri il motto di Balfour: *Trust the people* (Abbiamo fiducia nel popolo). A questo motto seguono le parole: *Si avvicina la disfatta radicale.*

Gli stessi giornali scrivono che i libero-scambisti si sono uniti con gli unionisti per difendere la costituzione e per conservare le istituzioni parlamentari. Essi fanno appello a tutti i proprietari di automobili chiedendo loro di mettere gratuitamente le loro vetture a disposizione degli elettori unionisti.

Nel campo irlandese.

Belfast 3. Non si dà eccessivo peso alle manifestazioni degl'irlandesi unionisti accennate dai precedenti dispacci perchè non può dirsi che la popolazione dell'Ulster sia tutta o quasi unionista. Infatti i deputati della provincia dell'Ulster contrari all'*Home Rule* non sono di molto superiori a quelli favorevoli. Nella Camera testè disciolta erano quindici per l'*Home Rule* e diciassette contrari. Come si vede, gli elettori dell'Ulster non sono in massima parte aderenti al partito unionista d'Inghilterra. Le due frazioni quasi si equivalgono.

La previsione di Rosebery.

Londra 3 — Lord Rosebery ha dichiarato che gli unionisti sono saggi e moderati, mentre i liberali ricorrono ad un Governo basato su una Camera unica. Rosebery ha aggiunto che i conservatori hanno adottato il suo punto di vista relativamente alla questione ereditaria. I liberali vogliono una Camera unica ma occorrerebbe un Cromwell o un Mirabeau per infrenare l'intollerabile tirannia di un Governo appoggiato su una Camera unica. Altrimenti occorrerebbe ricorrere alla forza brutale,

Lord Rosebery ha dichiarato di approvare il referendum per la questione della riforma doganale. Egli lo ha pure raccomandato per l'*homerule* e per il voto delle donne.

Le attuali elezioni non possono, secondo lui, risolvere la questione costituzionale. Se il Governo perderà anche soltanto cinque seggi gli sarà impossibile attuare i suoi progetti.

Le proposte dei Lordi dovrebbero servire di programma ad una conferenza di uomini dei due partiti più numerosa della precedente e maggiormente in grado di apprezzare la situazione.

PARLAMENTI ESTERI

UNGHERIA.

Budapest 3. *Camera* — Durante un'interpellanza del dep. Poloniy al Ministro delle Finanze Lucaks circa il prestito è avvenuto uno scambio di parole vivaci tra loro.

Polonyi fra i rumori e le proteste della Camera ha detto infine che le offese del Ministro gli fanno onore.

La risposta del Ministro all'interpellanza è stata approvata dalla maggioranza tra vive approvazioni.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 3 — *Camera dei deputati* — Sono presenti tutti i ministri. Assistono alle sedute numerosi membri del corpo diplomatico.

Si approva l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Oratori di tutti i partiti dichiarano che l'approvazione dell'indirizzo non implica affatto approvazione della politica del Governo.

Hakki pascià, (Gran Visir) fa le dichiarazioni del Governo sulla politica generale e parla lungamente in mezzo a profondo silenzio.

Il Gran Visir espone la politica interna ed estera della Turchia. Dichiara che le trattative pel prestito francese fallirono perchè richiedevano garanzie colla nomina di funzionari che il Governo non poteva accettare; ma ciò non turba affatto le relazioni tradizionali fra i due paesi.

Il Gran Visir aggiunge: Conserviamo buone relazioni con tutte le potenze e teniamo verso la triplice *entente* la stessa attitudine che verso la triplice alleanza.

Le relazioni colla Rumania e colla Serbia sono amichevoli. Le voci relative ad una convenzione turco-rumena sono false. I rapporti colla Bulgaria sono buoni e i Governi dei due paesi ne desiderano il consolidamento. Le relazioni della Turchia colla Grecia non sono buone come sarebbe desiderabile. Spetta alla Grecia renderle più amichevoli.

Quanto alla questione cretese, la Porta non ha nulla a che fare colla Grecia. E' un affare che riguarda le potenze protettrici dell'isola.

Hakki prosegue smentendo come malevole le voci che la Turchia si sarebbe alienata le simpatie di qualche potenza. Constata che la Turchia mantiene buoni rapporti con l'Inghilterra la cui amicizia le è preziosa, rileva che le grandi potenze si mostrano ugualmente benevole in tutte le questioni che riguardano la Turchia e specialmente in quelle relative alle tutela della sua costituzione ed al mantenimento della sua integrità territoriale. Si augura che la Grecia mantenga un'attitudine tale da dissipare qualunque sospetto che essa non si comporti in modo assolutamente leale nella questione cretese. Aggiunge che da qualche tempo la Grecia mostra in tale questione disposizioni favorevoli.

Circa Creta rileva che le decisioni dei cretesi cristiani non significano l'annessione dell'isola alla Grecia. I Consoli delle potenze protettrici hanno dichiarato ultimamente ai maomettani che, se i maomettani stessi chiedessero l'annessione, questa non verrebbe effettuata. Creta si trova sempre con un deposito nelle mani delle potenze protettrici che tutelano i diritti sovrani della Turchia.

Riguardo alla Persia, Hakki Pascià dice che la situazione interna di questa nazione, turbata, non permette venga delimitata la frontiera turco-persiana La Turchia non ha alcuna mira sul territorio persiano.

Dopo il Gran Visir, parlano tre oratori dell'opposizione che attaccano il Governo.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

L'andamento della discussione è stato piuttosto favorevole al Governo. Si crede che esso otterrà un voto di fiducia.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 2. — Il Ministro degli Esteri De Marees Van Swinderen dichiara categoricamente a proposito dell'affare Hukoeren che nulla esiste che indichi l'intervento di potenze estere negli affari dell'Olanda.

Quanto alla questione di sapere se bisogna impedire il passaggio dell'Escaut da parte delle truppe, il Ministro dice che essa non è urgente, perchè le relazioni col Belgio sono amichevoli. Verrà il tempo, aggiunge il Ministro, in cui si potrà dire che non esiste più Escaut.

Il discorso San Giuliano all'estero.

Austria

Vienna, 3. — Commentando il discorso alla Camera italiana del Ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, la « Neue Freie Presse » scrive:

Il marchese di San Giuliano, parlando circa i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, ha proferito parole che rimarranno profondamente impresse. Egli ha rilevato la comunanza di interessi tra i due paesi; ha dichiarato che l'Italia ha bisogno di un'Austria forte ed ha dimostrato che gli armamenti delle due Potenze vicine non sono diretti l'uno contro l'altro, ma sono invece destinati a cooperare insieme. Tali dichiarazioni, che concordano con quelle del conte di Aehrenthal e con gli amichevoli discorsi pronunciati alle delegazioni dell'Austria-Ungheria, saranno lietamente accolte e rimarranno impresse nella memoria, come pure la dichiarazione del marchese Di San Giuliano che la politica estera italiana non conosce secondi fini e che la base fondamentale di essa è la Triplice alleanza.

Il *Reichsbote* dice che il marchese di San Giuliano ha pronunciato un grande discorso intorno ai rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Se già le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dai rappresentanti dei vari partiti avevano caratterizzato i sentimenti dei quali è animata l'opinione pubblica italiana, la grande manifestazione di un uomo di Stato, del ministro degli esteri, marchese di San Giuliano, nella discussione alla Camera, è tanto più atta a dimostrare la grande serietà con cui gli uomini che dirigono le relazioni dell'Italia considerano la Triplice quale base della politica estera italiana, osservando cioè non solo nella lettera, ma anche nello spirito e nella idea informatrice, il trattato di alleanza.

Specialmente in Austria-Ungheria si leggeranno con somma soddisfazione le parole con cui l'uomo di Stato italiano ha esposto i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il marchese di San Giuliano vuole non soltanto la pace, ma anche la fiducia e la cordialità tra le due potenze vicine. Ma non solo lo vuole; egli lo espone anche ai suoi compatriotti, e ognuno che ami l'Italia lo deve volere.

Non vi è dubbio che questa solenne affermazione produrrà ovunque, e specialmente tra noi, il massimo effetto, come un fatto di grande importanza. Perciò essa deve essere salutata quale una viva prova delle idee con le quali vengono guidate le sorti del popolo italiano.

(S) **Vienna**, 3 — Commentando il discorso pronunciato alla Camera italiana dal Ministro degli esteri marchese di San Giuliano, la *Zeit*, dopo riconosciuto che da molto tempo non si erano sentite in bocca di un uomo di Stato italiano parole così amichevoli per l'Austria-Ungheria, rileva che il Ministro degli esteri d'Italia come altri Ministri degli esteri è contrario al disarmo.

La *Reichspost* dice che il marchese di San Giuliano parlò dei rapporti italo-austriaci con più cordialità dei suoi predecessori, ma protesta contro le dichiarazioni del Ministro degli esteri d'Italia relative al discorso di Nathan.

Francia.

(S) **Parigi** 3 — Il *Temps* esamina, nel suo bollettino di politica estera, il discorso del marchese di San Giuliano e dice che esso costituisce un quadro d'insieme preciso e accurato della situazione europea nei riguardi dell'Italia.

Il giornale si rallegra che il marchese di San Giuliano abbia espresso una verità di indole generale, che spesso il *Temps* ha sostenuta, e cioè che la pace non basta per sè stessa, ma deve essere vivificata dalla fiducia nella sua durata.

Spiega che le affermazioni del Ministro in rapporto alla Triplice e alle amicizie cordiali erano prevedibili, ma si è rilevata l'accentuazione che il Ministro ha loro dato.

Il *Journ. des Débats*, dice che la parte più importante della esposizione dell'on. march. di San Giuliano è forse quella che riguarda l'Oriente e la Turchia.

Egli s'è espresso a questo riguardo in termini eccellenti, di cui il Ministro Pichon avrebbe potuto servirsi senza inconvenienti, se l'occasione si fosse presentata.

Per la Francia il marchese di San Giuliano non ha avuto che parole amichevoli e cortesi, rallegrandosi dell'accordo intervenuto per le Scuole tunisine e delle facilitazioni doganali votate dal Senato francese. Nulla permette supporre che queste eccellenti relazioni tra i due paesi possano essere turbate.

Germania

Colonia 3 — La *Gazz. di Colonia* riceve da Berlino, che il discorso del march. di San Giuliano sarà accolto negli altri paesi della Triplice con particolare soddisfazione.

I punti che si riferiscono all'Austria Ungheria producono qui la più favorevole impressione.

Il march. di S. Giuliano esprime fiducia nella fedeltà all'alleanza con l'Austria-Ungheria così chiaramente, che si deve credere all'eliminazione delle correnti contrarie.

Si farà bene anche all'estero a non attribuire troppo grande importanza all'irredentismo.

Nelle ultime interviste i Ministri della Triplice hanno senza dubbio contribuito a rinvigorire le relazioni dell'Italia con le alleate o a rendere più salda la convinzione che è nella Triplice che l'Italia giova meglio agli interessi della pace europea ed ai suoi propri.

Il regime degli spiriti

Con R. Decreto del 27 novembre scorso, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* d'ieri, è stato modificato come in appresso il regime degli spiriti nei rapporti degli abbuoni.

Art. 1. — Sono approvate le modificazioni al testo unico delle leggi sugli spiriti e quelle al testo unico della tariffa generale dei dazi doganali, contenute rispettivamente nelle annesse tabelle *A* e *B*, firmate d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per le finanze.

Art. 2. — In relazione con le modificazioni, introdotte nella legge sugli spiriti col presente R. decreto e con l'altro del 21 settembre 1910, è stabilito quanto segue per la restituzione della tassa sui prodotti contenenti spirito esportati all'estero:

a) per gli spiriti aggiunti ai vini tipici (marsala, porto e vermut) conciati all'infuori della sorveglianza dell'Amministrazione finanziaria e esportati dal 25 settembre 1910 a tutto il 30 giugno 1911 la restituzione della tassa è conservata nella misura di L. 180 per ogni ettolitro di alcool anidro, che risulti aggiunto entro i limiti fissati dall'art. 13 del testo unico delle leggi sugli spiriti approvato col R. decreto del 16 settembre 1909. Per gli spiriti aggiunti agli stessi vini sotto la sorveglianza dell'Amministrazione, prima del 25 settembre 1910, in applicazione del penultimo comma del citato art. 13, la restituzione continuerà a essere fatta nella stessa misura di L. 180 per ettolitro di alcool anidro fino a esaurimento della quantità di vini tipici così preparati;

b) per gli spiriti contenuti nei liquori e nei prodotti ammessi a restituzione in virtù dell'ultimo comma dello stesso art. 13 del citato testo unico, la tassa continuerà a essere restituita nella misura di L. 180 per le esportazioni fatte a tutto il 31 gennaio 1911 e sarà restituita nella misura di L. 250 per le esportazioni fatte dal 1. febbraio a tutto il 31 marzo 1911;

c) per il cognac esportato all'estero, non proveniente dai magazzini di cui all'art. 9 del predetto testo unico, continuerà a essere restituita la tassa di fabbricazione nella misura di L. 180 per ogni ettolitro di alcool anidro fino al 30 giugno 1911.

Art. 3. — E' abrogato l'art. 2 del R. decreto 21 settembre 1910.

Art. 4. — Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Del decreto sono parti integranti le seguenti disposizioni alle quali si richiama l'art. 1.

TABELLA *A*.

Modificazioni alle disposizioni sulla tassa di fabbricazione degli spiriti.

I. — E' abolito l'abbuono di 10 per cento accordato alle fabbriche di spiriti di prima categoria dall'articolo 4° del testo unico delle leggi sugli spiriti, approvato col R. decreto del 16 settembre 1909 e modificato con l'altro R. decreto del 21 settembre 1910.

Gli altri abbuoni concessi dallo stesso articolo 4° del citato testo unico e consolidati nella loro somma effettiva, risultante dalle disposizioni di esso testo, con l'articolo 2 del predetto decreto 21 settembre 1910, sono conseguentemente diminuiti di L. 20 per ogni ettolitro di alcool anidro. Nella stessa misura è diminuito l'abbuono di cui all'articolo 41 dello stesso testo unico delle leggi sugli spiriti, quale risultava prima dell'attuazione del predetto R. decreto del 21 settembre 1910.

Agli abbuoni di 2 per cento e 10 per cento, di cui all'articolo 18 sono rispettivamente sostituiti quelli di 3 per cento e 7 per cento.

II. — Per le esportazioni previste dai commi primo, quinto, settimo e ultimo dell'art. 13 del citato testo unico del 16 settembre 1909 è sostituito alla restituzione del 90 per cento della tassa la restituzione dell'intera tassa: Il comma sesto dello stesso art. 13 è soppresso.

Per le esportazioni previste dall'art. 14 dello stesso testo unico sono mantenuti inalterati i benefici effettivi, i quali risultavano dall'applicazione del detto testo unico e già consolidati col secondo comma dell'art. 2 del R. decreto 21 settembre 1910, n. 614.

III. — Il primo e secondo comma dell'art. 10 sono sostituiti col seguente:

« Lo spirito impiegato nell'industria dell'aceto è ammesso al pagamento della tassa di fabbricazione nella misura di un terzo della tassa di cui è gravato se proveniente dalle fabbriche di prima categoria e nella misura di L. 60 per ogni ettolitro di alcool anidro se proveniente dalla distillazione delle vinacce o del vino »

TABELLA *B*

Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali.

N. e lettera della tariffa	Denominazione della merce	Unità	Dazio (oro)
6	Spirito.		
a	puro in botti o caratelli	Ett.	L. 50
b	dolcificato o aromatizzato (compreso il rum, l'acquavite, ecc.) in botti o caratelli:		
	2. di qualsiasi altra sorta	id.	» 75
c	in bottiglie superiori a mezzo litro ma non eccedenti il litro;		
	2. di qualsiasi altra sorta	cento	» 75
d	in bottiglia mezzo litro o meno;		
	2. di qualsiasi altra sorta	id.	» 55
104	Profumerie:		
a	alcooliche	Quint.	» 115
132	Vernici:		
a	a spirito	id.	» 45
401	Frutta, legumi e ortaggi:		
b	nello spirito di vino	id.	» 510

Le ragioni del provvedimento sono illustrate nella relazione che accompagna il Decreto dalle seguenti considerazioni:

« Gli abbuoni concessi nella liquidazione della tassa, se trovano giustificazione inquanto mirano a mettere in eguali condizioni di concorrenza sul mercato interno gli spiriti tratti da materie prime di costo differente, non hanno ora ragione di essere in quanto la loro funzione sia rivolta a stabilire la stessa perequazione fra le condizioni degli spiriti di produzione nazionale e quelli d'origine estera. Ed è questo solo il fine dell'abbuono concesso ancor oggi alle fabbriche di prima categoria, la cui produzione dovette essere così tutelata, quando i vincoli che ci legavano con altri Stati impedivano di apprestarle più diretta difesa col dazio doganale.

Sciolti ora da questi vincoli possiamo richiamare alla loro funzione i diritti di confine facendo in modo che, sottraendosi lo Stato alla perdita di quella parte del reddito di tassa interna a cui rinunciava sotto forma di abbuono, sia da essi conservata all'industria nazionale la medesima situazione, in cui si è trovata fin qui di fronte alla concorrenza estera.

A questo fine precipuo tendono i provvedimenti proposti, che lasciano invariate le condizioni delle fabbriche nei loro reciproci rapporti di concorrenza, come lasciano immutata la misura dei benefici ad esse assicurati dalle leggi ultimamente emanate,

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'AMMIRAGLIO MORIN (*Ricordi personali* di Felice Santini).

Si è pubblicato in *brochure* l'articolo che sulla *Nuova Antologia* dello scorso nov. ha dedicato al compianto amm. Morin il gen. dott. Felice Santini. In queste pagine, vibranti di sincera ammirazione e di vivo affetto, l'on. Santini ha tratteggiato con efficace evidenza la figura di marinaio e di uomo politico dell'illustre ammiraglio.

« Tengo ad onore altissimo — scrive il Santini — di aver conosciuto il Morin così profondamente ed in tutta la sua proteiforme e benemerente attività, siccome pochissimi posson dire, se attribuisco a titolo, di più che insigne, vanto lo averlo affiancato nella intima comunione della vita di bordo per il volgere di circa sei anni, quattro sulla vecchia e gloriosa *Garibaldi* e poco men che due sulla *Duilio* ».

Il Santini fa la biografia del Morin, e dimostra come la riduzione del bilancio della marina non fu iniziata dal Morin, il quale le economie introdotte trasse « non sulla forza viva, materiale e personale dell'Armata, ma dalle spese, meno necessarie, sfrondando specialmente le inutili, devolute agli abusi ed ai privilegi ».

Ricorda poi l'opera diplomatica del Morin che da ministro degli esteri seppe ricondurre al normale stato di cordialità i rapporti fra Roma e Vienna.

L'A. chiude con nobili e commosse parole, augurandosi che l'esempio del compianto ammiraglio trovi imitatori « in quell'armata che tanti preziosi elementi accogliendo, affida della sicurezza e della gloria della grande Patria Italiana ».

GUERRA, GUERRA! di Filiberto Scarpelli (Bemporad, Firenze).

I nostri bambini non sono senza dubbio, quelli di un tempo. L'incessante e vertiginoso correre del progresso ne ha mutata la psiche.

I racconti delle fate, le gesta dei draghi a sette teste — roba che scombussola la fantasia dei piccoli - sono roba alquanto invecchiata.

I bambini nostri vogliono vivere con i personaggi dei libri che leggono, vogliono comprenderli bene, palpitare con loro e con loro gioire e soffrire.

L'ultimo successo del genere è stato conseguito da un volume che la casa editrice Bemporad ha lanciato: *Guerra, guerra!* di Filiberto Scarpelli.

Questo simpatico artista e scrittore che conoscevano come arguto e sarcastico disegnatore, e che ci ha dato di recente prova efficace della sua ammirevole qualità di scrittore straordinariamente suggestivo, con una raccolta di originali novelle: *La veglia degli straccioni* (*Staderini editore Roma*) si è dedicato ora con passione alla letteratura infantile, come lo prova il suo *Guerra, guerra!*

Una comitiva di ragazzi si arma e marcia alla liberazione di una cara compagna strappata ai loro trastulli comuni, per essere rinchiusa in un severo castello lontano.

E le peripezie e le avventure tutte reali — della marcia bellica avvincono non solo l'attenzione dei piccini, ma quella dei grandi, e la soggiogano sino alla fine. La conoscenza che lo Scarpelli ha dell'anima infantile, si rileva indiscutibilmente nell'evidenza dei caratteri. Ciascuno degli eroi dell'avventura ha una personalità propria, è un carattere, tratteggiato e lumeggiato con sicura ed esperta mano.

Il delizioso libro è anche un gioiello di lingua, pregio questo che non sempre, in tal genere di pubblicazione si riscontra.

Una lunga disamina meriterebbe questo romanzo, ma noi ce ne asteniamo poichè il successo già riportato e la sincera ed unanime ammirazione onde fu accolto, sono prove indiscutibili dei pregi del libro, che segna un passo innanzi nell' incerta e pur scarsa letteratura infantile.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

R. D. che approva gli annessi regolamenti speciali per le Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali e di lettere e filosofia e per le scuole di farmacia e di ostetricia.

Ordinanze di sanità marittima nn. 34 e 35.

Sorteggio dei buoni del Tesoro a lunga scadenza (20 novembre 1910).

⁂

Ministero Interno. — I seguenti delegati di P. S. sono traslocati:

Luisè Raffaele, da *Caserta* a *Vasto*.

Marotta Michele ,da *Vasto* a *Camerino*.

Bono Giuseppe, da *Bologna* a *Camerino*.

Positano Raffaele, da *Bologna* a *Camerino*.

Figurati Benfenati dott. Pasquale da *Bologna* a *Caserta*.

Ballerini Aurelio, da *Santa Croce sull'Arno* a *Messina*.

Belvedere Andrea, da *Como* a *Genova*.

La Torre Vincenzo, da *Codigoro* a *Monteleone Calabro*.

Mariani dott. Angelo deleg. a *Genova* colloc. in aspettativa.

Sono accettate le dimissioni dei delegati (alunni) Stagni dott. Francesco e Gatta dott. Edoardo.

E' concessa la medaglia d'argento al valore civile alle guardie:

Baldino Giovanni, per avere il 13 marzo 1910, in Empoli (Firenze), salvato un vecchio che stava per essere investito da un convoglio ferroviario esponendosi a grave pericolo e Cacici Giovanni per essersi il 1° aprile 1910, in Venezia, gettato, con grave pericolo, in un canale, ove per l'oscurità della notte era caduto un uomo, che riuscì a trarre a terra moribondo.

E' concesso l'attestato di pubblica benemerenza al sotto brig. Fredà Giuseppe, Palermo e alle guardie scelte Picone Salvatore e la Paglia Antonino.

⁂

Ministero di Grazia e Giustizia — Il Bollettino settimanale ieri uscito reca nella sua parte ufficiale:

Errata Corrige — Avvertenza — Avviso di concorso (3ª pubb. — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione dei decreti alla Corte dei Conti ecc. ecc..

Personale del Ministero. — Celanzè cav. Giovanni capo sez. di 2ª clas. è promosso alla 1ª. — Vanninetti cav. Giuseppe primo rag. di 2ª clas. id. id. alla 1ª. — Tofanelli cav. Cosimo id. di 3ª id. alla 2ª — Pini cav. Emilio, id id. di 3ª id. alla 2ª — Tomassini Ronolo, che è nominato dalla 4ª ed alla 3ª — Casagrande Fulgenzio, è collocato a riposo. — Galli Ant. appl. di 3ª — Curti cav. Agostino, primo rag. di 1ª è nom. capo sez. — Liuzzi cav. Marco, rag. di 1ª classe è nom. primo rag. di 2ª.

E' nominato Cavaliere nell'ordine della Corona di Italia, Maletta Angelo dimissionario dell'ufficio di vice pretore Cremona.

Magistratura — I seguenti giudici e di pretori sono tramutati:

Cardia Efisio Luigi, da Moncalvo, al trib. di Pontremoli. — Boggiano Felice, da Cicagna, al trib. di Sondrio — Marras Arcangelo, da Cremona, al trib. di Vercelli. — Matarazzo Gaetano, dal trib. di Caltanissetta, è conf. nella aspett. per un anno, ed è colloc. fuori ruolo — D'Elia Ettore, giudice del trib. di Cassino, è colloc. in aspett. per tre mesi— Barbieri Emanuele Rodolfo id. id. è tram. da Tortona a Sarzana. — Cristina, Luciano, id. id. da Catania, al trib. di Perugia. — Licheri Giovanni, id dal trib. di Nuoro, a Serramanna. Cagno Domenico, da Aggius a Vico Canavese — Emmmanuele Vittorio, da S.StefanoCamastra a Bronte — Pione Francesco Paolo, da Riesi a S. Fratello. — Ranieri Angelo, da Lungro a Scilla. — Busca Angelo già a Cherasco è conf. nell'aspett. Cavallini Edgardo, da MMorgex, è tram a Sesta Godano. — Bitetti Leopoldo, da Soriano Calabro a Vilminore.

×

R. Esercito. — Sono collocati:

In riforma, i tenenti di fanteria, Pea Vittorio del 7. bers. e Giannuzzi Savelli Alberto, già in aspettativa per infermità;

in posizione ausiliaria, i capitani Guizlotti Egidio del 15 art. campagna, Gay Ettore del 17 idem., Varretti-Lieimaens Vittorio e Castellani Luigi del Commissariato militare.

In aspettativa, i capitani Pepe Ettore del 47 fant. e Chiantera Vito del 76 (speciale) — il maggiore De ege Tesauro cav. Carlo del regg. Savoia cavalleria; i tenenti Rocca Antonio del 69 fant., Calenda Enea dell'11 e Valente Italo del 3. genio (infermità) — i capitani Delli Colli Saverio del 4. fant., Pacca Enrico del 4. art. fortezza e Gonella Angelo del Corpo contabile; i tenenti Drago Gualtiero del 76 fant., e Tramonte Salvatore del Corpo contabile; i maestri direttori di banda Cuccaro Virgilio del 65 fant. e Grasso Francesco del 10 (infermità).

— Sono richiamati dall'aspettativa il maggiore Gay di Quarti cav. Alessandro del 21. art. campagna; i capitani Gucai Giovanni al 14. fant., De Strobel de Haustadt Schwancufeld Arnaldo all'8 alp., Berlingieri Pietro all'89. fant., Donati Catullo al 25, Travostini Edoardo al 53, Catalano Pietro al 44, Bussei Alessandro al 52, Timussi Paolo al 77, De Palma G. Battista al 27, i tenenti Pio Americo all'84 fant., Morasso Luigi all'89, Bresso Giuseppe al 30 alp., Guidotti Guido al 10 bers., Bancalari Luigi al 72 fant., e Della Valle Edoardo (Corpo contabile) al panificio Verona.

— E' promosso al grado superiore il ten. colonnello Aria cav. Arturo, continuando nell'attuale comando dei cavalleggieri Udine.

— Il ten. colonnello Schiffi cav. Mario è nominato comandante il reggimento Savoia cavalleria.

Onorificenze — E' nominato cavaliere della Corona d'Italia il capitano medico Cossu Alberto.

I seguenti ufficiali superstiti della campagna del 1859 non più iscritti nei ruoli, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia di *motu proprio* del Re: capitano Bertiani Giovanni; tenenti Guardabassi Pericle, Bartoli Prospero; sottotenenti Ribotto Giuseppe e Croserio Delfino.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 3 (ore ...) — Un violento incendio è scoppiato nel vasto essiccatoio situato al centro della Manifattura tabacchi, nel R. Parco. Il fuoco prese subito grandi proporzioni anche perchè l'essiccatoio è costrutto completamente in legno. Il personale, coadiuvato dai pompieri, subito accorsi, riuscì a spegnere l'incendio. Sul luogo accorsero le Autorità. Andarono distrutti 30.000 sigari e rimasero danneggiati 24.000 chilog. di tabacco. I danni si fanno ammontare a lire 200.000. Si riuscì a mettere in salvo una grande quantità di tabacco greggio che era chiuso in botti. Si crede che il fuoco sia stato provocato dall'eccessivo riscaldamento dell'essiccatoio. Altra causa probabile sarebbe la fermentazione dei sigari.

Alessandria 3 ore 32.10 — I giurati emisero verdetto negativo per Don Airetti e la Fantesca De Grandi costituitisi in arresto dopo essere stati, dalla Corte di Assise condannati in contumacia rispettivamente a 24 e a 30 anni di reclusione. In seguito al verdetto negativo, la Corte li assolse.

Nelle Isole

Palermo, 3 (C.) Nella giornata di ieri si ebbero altri otto casi nuovi di malattia sospetta nella sezione femminile del Manicomio e quattro decessi dei casi precedenti.

In città nessun caso.

Provincia Romana

Albano Laziale 3 — Il comm. Caruso Francesco a nome anche di moltissimi amici ha diramato una lettera circolare per indire un'adunanza in Roma lunedì prossimo ,5, alle ore 11 nei locali della Società Generale fra i negozianti di Roma in Piazza S. Luigi dei Francesi n. 34, onde avvisare ai modi più acconci per ottenere che siprovveda radicalmente al risanamento di Albano.

Plaudiamo all'ottima idea.

Il Comitato del carnevale composto dei Signori Bianchi Guido, Carlo Tanni, Burli Ferdinando, Mancini Giovanni ed Angelo Pieroni (segretario), ha già reso noto il programma

Oltre al concorso di fiori, ha indetto una gara di maschere isolate ed in comitiva interprovinciale; nominerà anche la regina del carnevale e farà delle corse di cavalli al fantino, luminarie, festival, veglioni ed altro.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 4, con le sotto-indicate stazioni:

« Brasile » con Capo Mele e Palmaria;
« Venezia » con Ponza;
« San Giorgio » con Capo Sperone;
« Egypt », con S. Maria di Leuca;
« Ultonia » con S. Maria di Leuca, S. Cataldo e Viesti.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 4 dicembre 1910)—

	1906	1907	1908	1909	1910	
	26/12	30/12	26/12	30/12	28/11	19/11
Parigi	23.62	22.35	22.35	23.50	28.87	28.50
Berlino	22.40	28.75	26.—	29.10	25.21	25.40
Vienna	17.40	27.35	26.60	26.50	25.—	25.—
Budapest	16.25	27.40	26.45	28.—	22.68	22.25
Londra	16.55	23.25	20.50	25.10	20.00	20.87
New-York	15.55	22.50	20.75	20.50	18.23	18.10
Chicago	14.50	17.55	19.50	20.50	16.99	17.20
Odessa	14.07	—	20.10	—	—	15.58
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarano ribasso a Parigi, a Budapest ed a New-york: rialzarono invece a Vienna.

Secondo l'Evering-Corn-Trade-List il frumento disponibile in Europa alla data 28 novembre ascendeva ad ettolitri 37105500, contro 22620000 del passato anno alla stessa data.

Negli Stati Uniti d'America, il 26 novembre gli stocks di frumento disponibili per la esportazione erano di oltre 19 milioni di ettolitri:mentre nel decorso anno allo stesso tempo sorpassavano di poco i 13 milioni 700 mila.

Il frumento in mare con destinazione verso l'Europa il 28 novembre si calcolava a 5,244,000 quarters (un quarter equivale ad ettolitri 2 e litri 90); di cui 2311000 diretti per l'Inghilterra e 2933000 pel continente; mentre nel passato anno alla stessa data ascendeva in complesso a quarterza 4,024000.

In Italia nella settimana decorsa i mercati del grano si mostrarono qua e là più o meno animati La derrata offerta, in qualche luogo, fu poco abbondante ed i prezzi, generalmente invariati, oscillarono fra L. 26.30 e L. 28.25 il quintale pei grani nostrali e per quelli esteri intorno alle L. 28.25.

Bollettino del colera in Italia,

Dalla mezzanotte del 1° dicembre: a quella del 2:

Provincia di Caserta

a Cancello Arnone, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso;

a Frignano Piccolo, due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

Provincia di Roma.

a Piperno, 3 casi accertati batteriologicamente e nessun decesso;

a Subiaco, 2 casi accertati batteriologicamente ed un decesso;

a Terracina, un caso accertato batteriologicamente e nessun decesso.

Esposizioni e Congressi

Esposizione d'arte di Venezia.

(S) **Venezia, 3.** — Il Governo francese che aveva già comperato all'Esposizione dieci opere italiane per il Museo Nazionale del Lussemburgo, ha telegrafato alla segreteria della mostra di avere deliberato di acquistare per lo stesso Museo i seguenti nuovi quadri:

Una notte a Chioggia, quadro ad olio di Giuseppe Miti Zanetti; *I Casoti*, quadro ad olio di Italico Brass; *Uragano in Montagna*, quadro ad olio di Alberto Falchetti.

Il Congresso nazionalista di Firenze

(S) **Firenze** 3 — Stamane nella Sala dei Duecento in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo l'inaugurazione del 1° Convegno nazionalista, presenti numerose notabilità e molte signore.

Assume la presidenza provvisoria Enrico Corradini, il quale spiega lo scopo del convegno ed augura successo ai suoi lavori.

Ringrazia per le loro adesioni la « *Dante Alighieri* » e la « *Lega Navale* ».

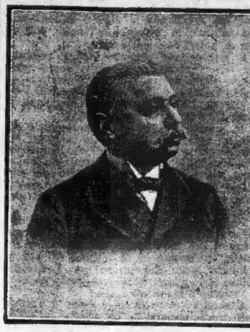
Si leggono numerose adesioni, tra le quali una molto applaudita di Giovanni Pascoli.

L'ufficio di presidenza riesce così composto: Presidente Scipio Sighele; V-presidenti: Aldemiro Campodonico, Enrico Corradini e Giulio de Frenzi.

Scipio Sighele, nell'assumere la presidenza, pronuncia un discorso vivamente applaudito.

Quindi Enrico Corradini svolge il primo tema all'ordine del giorno: « Classi proletarie, socialismo; nazioni proletarie, nazionalismo ».

Illustrazioni del giorno



Francesco Tedesco

Ministro del Tesoro

Nato ad Andretta, Provincia di Avellino nel 1853 (ha quindi ... anni, ... si potrebbero ridurre a 40) studiò legge a Napoli e laureatosi nel 1873 — a 20 anni — prese subito parte contemporaneamente a due concorsi — uno per il dicastero dei lavori pubblici e l'altro per le Finanze riuscendo primo in ambedue.

Avendo preferito quello dei LL. PP. per far carriera rapida, divenne Ispettore generale delle Ferrovie, poscia dir. gen. delle opere idrauliche e fu capo di gabinetto con tre Ministri: Branca, Pavoncelli e Lacava.

Presidente del Cons. Prov. di Avellino, nel 1900 fu eletto deputato dal Collegio di Mirabella Eclano e poi da quello di Ortona che ora rappresenta.

Fu Ministro dei LL. PP. nel Gabinetto Giolitti 1903-905 e nel secondo Gabinetto Fortis.

Una nota caratteristica dell'uomo: ufficio e famiglia, famiglia e ufficio.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE — *Decisione del 2 Dicembre 1910*

Comune di Afrogola c. Min. Istruzione e Giuseppe Casillo ed altri, per annul. provvedimento con cui fu respinto un ricorso per riduzione di stipendio insegnanti elementari. Accoglie. Cristofanetti estensore.

Imperatori ing. Giovanni, tenente colonnello, c. Min. Guerra, per annul. provvedimenti con cui il ricorrente venne escluso dall'avanzamenti, collocato in congedo provvisorio e poscia collocato a riposo. Rigetta: Fucini estensore.

Scuderi ing. Luigi c. ferrovie dello Stato e Bovone Edoardo ed altri, per annul. provvedimenti con cui i suddetti allievi ispettori vennero promossi ispettori. Richiesta di nuovi documenti. Corno estensore.

Cornagi Giovanni c. Comune di Catania, per annul. decisione G.P.A. di Catania, che respinge un ricorso avverso sua assegnazione negli uffici amministrativi del Comune. Rigetta. Pellecchi estensore.

Comune di Montemaggiore. Belsito c. Min. Istruzione, per annul. provvedimento con cui venne annullato concorso per maestro elementare. Accoglie. Pellecchi estensore.

Comune di Nocoli c. Marrazzi Vincenza ed altre e Min. Istruzione, per annul. provvedimento relativo al licenziamento dei ricorrenti. Respinge. Aiicardi estensore.

Balestrieri Oronzo ed altri c. Comune di Napoli, per annul. provvedimento relativo collocamento a riposo dei ricorrenti direttori didattici: Rigetta. Aicardi estensore.

Comune di Cutro C.P. di Catanzaro e Le Moli Giuseppe per annul. decisione con cui fu annullata la diffide di licenziamento data al segretario Le Moli Cessata la materia del contendere. Cristofanettiestensore.

Cenciani Sebastiano ed altri c. G.P.A. di Treviso e De Forzi Antonio ed altri, per annul. decisione relativo al riparto dei consiglieri fra le frazione del Comune di Fregona. Accoglie. Cristofanetti estensore.

Giovannini Eugenio c. Min provvedimento contenente graduatoria del concorso per custodi antichità irricevibile. Fucini estensore.

Amministrazione daziarie del Comune di Chieti c. Comune di Chieti e Di Giovanni Giuseppe ed altri, per annul. decisione G.P.A. di Chieti riguardante alcune punizioni. Rigetta. Corno estensore.

Comune di Montalto Marche c. Provincia di Ascoli, per annul. provvedimento prefettizio con cui il Comune ricorrente venne riunito in consorzio con altri per il servizio di vigilanza igienica. Inammessibile. Corno estensore.

Comune di Offida c. Provincia di Ascoli Piceno, per annul. provvedimento prefettizio con il Comune ricorrente venne riunito in consorzio con altri per il servizio di vigilanza igienica. Inammessibile. Corno estensore.

Fascicolo avv. Umberto e Guerrieri avv. Agostino c. ferrovie dello Stato e Persi avv. Mario ed altri, per annul. provvedimento con cui il Persi ed altri furono chiamati a far parte del servizio legale. Rigetta. Corno estensore.

Brunetti Nicola c. G.P.A. di Bari e Comune di Trani, per annul. decisione G.P.A. di Bari che respinse un ricorso del ricorrente circa restituzione in pristino di due finestrini in un fabbricato. Accoglie. Perla estensore.

V SEZIONE

Comune di Andali c. Min. Interno e Ospedali di Roma, per annul. e revoca elenco spedalità Ida Spoletino. Respinte. Sandrelli estensore..

Comune di Turrivalignoni c. Min. Interno e Ospedali di Roma, per esonero pagamento spedalità Liberati Rulli. Rigetta. Sandrelli estensore.

Min. Tesoro c. Cong. Carità di Sustinente, per rimborso opere mantenimento inabile Antonio Ogliani Accolto. Bonino estensore.

Min. Tesoro c. Cong. Carità di S. Filippo Neri in Parma, per annul. decisione G.P.A. di Parma relativa a contributo per inabili al lavoro. Rigetta Bonino estensore.

Deputazione provinciale di Verona, c. provincia di Belluno circa competenza passiva delle spese per mantenimento e cura dementi Ceccati e De Lorenzo. Accoglie. Merlini estensore.

Comune di Melzo c. Comune di Peschiera Borromeo, per annul. Decisione G.P.A. di Milano relativa onere spedalità Maddalena Becchenini. Respnito. Merlini estensore.

Confraternita Lateranense del SS. Sacramento di Ancona e ospedale Umberto I e Min. Interno per annul. R.D. che ordinò trasformazione dei fini della ri corrente. Decaduto il ricorso. Raimoldi estensore.

Min. Tesoro c. ospizio de' Nicastri in Lucera, per annul. decisioni G.P.A. di Foggia che esonerò detto ospizio rimborso somme indigenti inabili al lavoro. Accoglie. Raimoldi estensore.

Amministrazione Debito Pubblico c. Perogalli Adele e Bonsignore Cristina, per revocare decisione quinta sezione Consiglio di Stato che condannò il ricorrente a consegnare alle Perogalli un certificato di rendita intestato ad Olimpia Bonsignore. Accoglie parzialmente. Sandrelli estensore.

Comune di Montecastrilli c. Morettini Raffaele, per annul. decisione G.P.A. di Perugia che revocò licenziamenti del Morettini da segretario del Comune. Accoglie. Merlini estensore.

Min. Tesoro c. G.P.A. di Caserta e Cong. Carità S. Maria Capua Vetere, per annul. decisione che esonerò detta Congregazione dall'obbligo di rimborsare spese mantenimenti indigenti. Accoglie. Sandrelli estensore

Drammi di terra e di mare

Maltempo e inondazioni.

(S) **Londra, 3.** — In seguito ad una violenta pioggia durata per trenta ore consecutive, la valle del Trent è inondata.

A Nottingham e a Wilford parecchie centinaia di ettari di terreno sono coperti dalle acque. Varie case sono crollate.

(S) **Parigi.** 3. — Il livello della Senna è da ieri diminuito di venti centimetri.

Dispacci dai Dipartimenti continuano a segnalare i danni prodotti dalle piene degli altri fiumi.

La Garonna ha straripato, inondando parecchi Comuni nei dintorni della Reole.

In seguito alla rottura della diga della Divatte, nella Loira inferiore, la Loira, che era decresciuta a Nantes, risale colà da stamane; nei sobborghi l'acqua ha raggiunta l'altezza dei fanali del gas.

I danni sono immensi in tutta la regione.

Il Rodano aumenta rapidamente nel Gard. Sulla pianura di Aramon vi sono due metri d'acqua.

La truppa coopera al vettovagliamento di parecchi villaggi mediante barche.

A Sauveterre, nel Gard, una imbarcazione si è capovolta e due persone sono annegate.

Pioggia e neve cadono abbondantemente nel Gard.

Pioggie torrenziali cadute nel Finistère hanno provocato avvallamenti della ferrovia nei dintorni di Morlaix.

(S) **Gerbera** 3 — Parrecchi battelli, sorpresi al largo dalla tempesta, sono tornati in porto con gravi avarie all'alberatura e alla coperta.

(S) **Lugo** 3 — Il fiume Cabre è straripato ed ha inondate le campagne e la parte bassa della città.

Gli abitanti hanno dovuto sgombrare. I pompieri cercano di arginare le acque e di portare soccorsi.

All'est della penisola piove abbondantemente.

(S) **Nantes** 3 — La diga della Divatte si è rotta, sotto la pressione delle acque, per una lunghezza di circa 150 metri. Tutta la campagna al Nord-Ovest della città per una estensione di 16 chilometri di lunghezza e sette ed otto di larghezza è inondata. La maggior parte degli abitanti hanno dovuto fuggire ed abbandonare le loro case: altri si sono rifugiati nei piani superiori ove i gendarmi ed i soldati di marina provvedono al loro vettovagliamento.

L'incendio ad Anversa

(S) **Anversa**, 3 — Un terribile incendii è scoppiato in uno sdabilimento di nichelatura e brunitura, mentre una trentina di operai si trovavano al lavoro, in seguito allo scoppio di due bagni con cinquanta litri di nafta.

Uno dei proprietari dello stabilimento si salvò salendo sul tetto e gettandiso nel cortile da un'altezza di sette metri, ma nella caduta si ferì alle gambe.

L'altro proprietario ha riportato gravissime ustioni alle gambe ed alle mani; il suo stato è gravissimo.

Anche quattro operai hanno riportato ustioni. Due sono moribondi all'ospedale e gli altri due si trovano in condizioni gravi.

Terremoto in Serbia

(S) **Belgradok** 3 — Stamane sono state avvertite a Cuppija tre scosse di terremoto, abbastanza forti. La popolazione è spaventata.

I lavoratori italiani della mensa a Londra

(S) **Londra**, 3 — Fra i dipendenti italiani dell'industria degli *hotels*, dei caffè e dei ristoranti si è formata una società di beneficenza e di mutuo soccorso, la quale promette di dare ottimi risultati.

L'associazione fu fondata per dare sussidi ai suoi aderenti, in caso di malattia o di disoccupazione; per organizzare un serviziodi prestito fra i soci, ed infine per per provvedere alle famiglie di questi, almeno temporaneamente in caso di morte.

I fondi necessari veranno accolti con oblazioni di privati e contributi di soci.

Tra i padroni di tale società si notano l'Ambasciatore italiano, Marchese Imperiale, il Console Marchese Faa di Bruno ed i più ricchi e noti membri della colonia.

TEATRI ed ARTE

Concerti di Roma. — Domani sera alle 21, terzo concerto della Società internazionale per la diffusione della musica da camera.

Il programma è esclusivamente dedicato a Roberto Schumann, e comprende:

1. Romanze per baritono e pianoforte:
   a) Alla luna.
   b) Io non mi muovo.
   c) Notte di primavera.
2. Davidsbundlertanze, op. 6, per pianoforte.
3. Romanze per baritono e pianoforte:
   a) Non piango, no.
   b) Dedica.
4. Quartetto in « la maggiore » op. 41, per archi.

Esecutori: Canto: Mario Panvini-Rosati — Pianoforte: Elena Braude — Violino: Assia Spiro, Umberto Sandri — Viola: Giovanni Muzzi — Violoncello: Eugenio Albini.

Prima del concerto il Dott. Federico Spiro dirà brevi parole sulle *Davidsbundlertanze*.

⁂

Anfiteatro Corea — Oggi alle 16 primo concerto orchestrale diretto da Felix Weingartuer con il seguente programma:

Concerto: — Wagner, *Tannhauser, ouverture* — Mendelssonn, *Sogno d'una notte d'estate*: a) *notturno*; b) *scherzo* — Weingartner, *Re Lear*, poema sinfonico — Beethoven, Sinfonia N. 3 ,(Eroica).

Palazzo di Giustizia

CORTE DI ASSISE — **Circolo straordinario**

Pres. comm Bianchi — *P.M.* cav. Santoro.— *Difesa*: on. Baldassarri e Persico.

Omicidio in una Chiesa di Tivoli.

Il 21 agosto 1909, in Tivoli, verso le ore 17.30, Giovanni Sabatinelli e Mario Tani udirono lamenti provenienti dall'interno della Chiesa la Romitella; si dovette abbattere la porta chiusa a chiave dal lato esterno e, quando i suddetti giovani nonchè altre persone ed i militi della pubblica assistenza penetrarono nella Chiesa, rinvennero a terra il vecchio settantenne Vincenzo Santini. Aveva il viso pieno di sangue aggrumato, la testa in molte parti gravemente contusa e l'unico braccio,il destro (essendo privo dell'altro) fratturato.

Dallo interrogatorio reso dal Santini risultò che nel giorno precedente egli aveva incaricato, certo Carminuccio Di Biase di aiutarlo a tagliare, mediante compenso, le spine nel giardino. Che nelle ore del tramonto il Carminuccio, compiuto il lavoro, pretese dieci lire, e non avendole ottenute, aveva colpito il vecchio alla testa e al braccio con un pezzo di tavola e quando lo vide a terra immerso nel sangue era fuggito chiudendo la porta ed asportandone la chiave.

Il ferito, trasportato all'ospedale, vi morì il giorno dopo.

Ieri il Di Biase comparve all'Assise per rispondere del grave reato ed essendo stato ritenuto colpevole di omicidio a maggioranza di 7 voti col beneficio delle attenuanti, fu condannato a 15 anni di reclusione.

TRIBUNALE - X SEZIONE PENALE.

Pres.: cav. Clausi — *Giudici*: avv. Splendore e Balsamo — *P. M.*: cav. Mancinelli — *Difesa*: avvocato Fusco.

La ragazza sfregiata in via Laurina.

Eugenio Randanini, di anni 25, da Napoli, barbiere, la sera dell'8 settembre u. s., attese la sua ex innamorata Ebe Giorgioni in via Laurina per richiederle alcuni oggetti che le aveva donati.

Ciò che avvenne fra loro non fu potuto assodare; fatto sta che il Randanini ad un certo punto colpì alla faccia la ragazza con un rasoio producendole una grave lesione, che apportò sfregio e indebolimento permanente di alcuni muscoli.

Il Tribunale, esclusa la premeditazione, condannò quindi il Randanini per le lesioni gravi a 2 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATI OMOLOGATI. — *Bonanelli Italo*, medicinali e prodotti chimici, via Monteverde n. 9. Omologato il concordato concluso il 12 nov. al 30 per cento in 4 rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore Giovanni Cappelletto liquidate 600 lire.

Rubolini Luigi, tessuti, via dei Serpenti n. 37. Omologato il concordato concluso il 24 ottobre al 30 per cento in 3 rate. Accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Gino Valeri liquidate L. 3600.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — *Caseli Romolo*, generi alimentari, via della Longaretta n. 169. Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

PICCOLI FALLIMENTI.

Caprara Fortunato, acque gazzose, via dei Volsci n. 65. Avendo il commerciante Stefanini rinunziato alla carica di curatore in sua vece è stato nominato l'avv. Eugenio Turli.

Giannini Adriano, mercerie, via Banchi Vecchi n. 143. Avendo il rag. Trinnari rinunciato alla carica di curatore in sua vece è stato nominato l'avv. Amilcare Valentini.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le Stock Exchange e le elezioni inglesi.

(S) **Londra, 3** — Nello *Stock Exchange* è stato messo in circolazione un nuovo titolo che, sebbene immaginario, ben quotato.

Si tratta del *Majority* e rappresenta in certo modo la quotazione dell'esito delle presenti elezioni.

Alcuni giorni fa il *Majority* si vendeva a centoventi, oggi è discesoa novantacinque, il che vuol dire che le probabilità di ottenere una grande vittoria, per parte del Ministero, sono diminuite di venticinque punti, nell'opinione della maggioranza dei membri dello *Stock Exchange*.

Il corso medio intorno al quale *Majority* è stato venduto è di 100 in modo che quelli che lo hanno comperato a tale corso possono guadagnare venti sterline, se il ministero ottiene una maggioranza di centoventi voti, o perderne dieci se il Ministero ottiene una maggioranza di soli novanta voti.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

REGIO LOTTO.

Estrazione del 3 dicembre 1910.

BARI	6	17	2	83	88
FIRENZE	41	12	30	4	6
MILANO	66	87	57	26	56
NAPOLI	89	18	56	45	78
PALERMO	35	60	33	81	51
ROMA	23	75	27	24	18
TORINO	11	66	14	17	36
VENEZIA	9	73	79	27	2

Monte di Pietà.

LUNEDÌ 5 Dicembre 1910 — La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 17 Gennaio 1910 e arretrati 1909.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 5 Febbraio 1910.

Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

L'interesse che l'Istituto corrisponde sopra i conti correnti vincolati ad un anno è fissato al 3.50 %.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 dicem. 1910 - Vice-Pres. *Fin. Aprile*

Proposte di iniziativa parlamentare.

E' data lettura di numerose proposte di legge d'iniziativa parlamentare (vedi *notizie parlamentari*).

Dimissioni respinte.

Presidente, annunzia che l'on. Colajanni rassegna le sue dimissioni da deputato.

Gabrini, propone che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Colajanni. (E' approvata la proposta).

INTERROGAZIONI.

Contro il lavoro notturno dei fornai.

Luciani (*agricoltura*), all'on. Greppi che interroga sulla applicazione dell'abolizione del lavoro notturno nei forni, risponde essere in corso una inchiesta sugli inconvenienti originati da quella legge e si riserva di proporne, ove ne sia il caso, una riforma.

Greppi, osserva che la legge sul lavoro notturno dei fornai è osservata, e solamente in parte, in poche grandi città. Invita il Governo a provvedere secondo giustizia.

Sulla eleggibilita' dei medici condotti a consigliere provinciale.

Calissano (*interno*) all'on. Beltrami che chiede se l'ufficio di medico comunale sia incompatibile con quello di consigliere provinciale, risponde che la giurisprudenza sull'applicazione dell'articolo 25 della legge comunale e provinciale è oramai pacifica nello stabilire tale incompatibilità.

Beltrami, non è soddisfatto di questa risposta, parendogli che la compatibilità dei medici risulti dalla legge sulle opere di pubblica beneficenza.

Per la tutela di due opere d'arte.

Teso, l'Irisponde all'on. Centurione che l'obbligo di riparare il ponte di Tiglietto d'Olba, dichiarato monum. naz. spetta al Comune. Il Ministero ha offerto di contribuire nella spesa necessaria, ma il Comune non ha ancora acconsentito a procedere alla riparazione di quell'opera d'arte.

Centurione, ringrazia il Governo del concorso stanziato e raccomanda che le autorità governative locali siano richiamate all'osservanza del loro dovere.

Teso, promette che il Ministero darà ordini perchè la questione sia sollecitamente risoluta.

Allo stesso on. Centurione, che lamenta circa la manomissione e rimozione di pregevoli oggetti di arte e di antichità esistenti nella chiesa di N. S. di Loreto in Millesimo, dichiara che il Governo ha vietato la vendita di questi oggetti, ed ha inviato colà un ispettore per impedirne la remozione e studiare quali restauri siano necessari a quella chiesa, che è monumento nazionale.

Centurione, assicura il sottosegretario di Stato che, in onta alla legge, le formelle della chiesa di Nostra Signora di Loreto sono state portate nell'edificio comunale di Millesimo.

Per le spese di culto.

Calissano (*interno*) risponde all'on. Faustini che sarà costituito una commissione incaricata di esaminare tutta la materia della proprietà ecclesiastica e delle spese di culto. Il Ministero non crede opportuno di emanare una interpretazione autentica delle disposizioni vigenti circa gli obblighi dei comuni sulla conservazione degli edifici destinati al culto.

Faustini, prende atto della promessa.

Tombola di beneficenza.

Cutrufelli, a nome di altri deputati svolge una proposta di legge per una tombola telegrafica a favore di opere spedaliere per Messina, Milazzo, Castroreale, S. Pietro Patti, S. Angelo di Brolo, S. Teresa di Riva, Francavilla.

Gallino (*finanze*), consente, con le consuete riserve, alla sua presa in considerazione. (E' approvata).

Votazione segreta.

Si procede alla chiama per la votazione segreta del bilancio degli esteri e della proroga dei termini per l'epurazione del personale della Minerva. Le urne sono lasciate aperte e si procede oltre nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Esposizione Finanziaria

Al banco del Governo risiedono tutti i ministri e sono presenti circa trecento deputati.

TEDESCO, (*ministro del tesoro*). Esordisce dichiarando che esporrà senza ambagi e senza compiacenti veli lo stato genuino della finanza, dappoichè una parola schietta che sorga dalla serena visione delle cose e risponda a saldi convincimenti non può che degnamente servire alla causa della verità, la più fida consigliera della politica finanziaria e la forza più sana del credito dello Stato, e concorrere a sfrondare dolci ma infide illusioni, a moderare generose richieste, a circoscrivere in un campo d'ogni parte protetto da robuste difese il piano delle riforme per lo svolgimento della vita nazionale.

Entra quindi nell'esame dei bilanci.

Consuntivo 1909-10.

La legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 1909-10 prevedeva un avanzo di 48 milioni, che si riduceva a soli 26 milioni, dovendosi tener conto degli effetti, non compresi in bilancio, di talune leggi e di disegni di legge allora in corso di approvazione.

Il rendiconto consuntivo, invece, registra un avanzo di quasi 51 milioni.

Nei riguardi del tesoro, però, il beneficio derivante dalla gestione del bilancio di competenza 1909-10 si limita ad oltre 16 milioni, rappresentando gli altri 35 milioni l'importo dei prelevamenti eseguiti dalla cassa per spese di miglioramento e di ampliamento dei servizi postali telegrafici e telefonici e per le spese dipendenti dal terremoto del dicembre 1908.

Aggiungendo ai 16 milioni il miglioramento accertato nei residui in oltre 3 milioni, si ha che l'esercizio 1909-10 ha recato al tesoro un beneficio di 19 *milioni e mezzo*. Se il bilancio non avesse dovuto provvedere a reintegrare la cassa di 35 milioni da essa prelevati, come si è detto, e ad anticipare 15 milioni di spese militari alleggerendo il bilancio dell'esercizio in corso, il beneficio per il tesoro si sarebbe elevato a 69 milioni, pure astraendo dal tener conto di oltre 4 milioni e mezzo di minore entrata per sgravi d'imposte e di dazio consumo in conseguenza del terremoto.

Accenna alla gestione dei residui ed alle cure dell'Amministrazione intese a render sempre più reale la consistenza di quelli attivi. Nel 1909-10 sono stati eliminati oltre 3 milioni di crediti riconosciuti inesigibili. Di più, dai residui delle entrate del demanio dell'asse ecclesiastico e delle tasse sugli affari, è stata esclusa, continuando le annuali parificazioni, la somma di 51 milioni, cinque dei quali appartenenti alla competenza dell'esercizio 1909-10, avuto riguardo al loro grado di esigibilità.

Assestamento 1910-11.

L'on. Ministro ricorda che la previsione in base alla quale fu autorizzato l'esercizio provvisorio presentava un avanzo di 47 milioni.

Il progetto di assestamento, pur comprendendo 21 milioni di maggiori spese per effetto di legge e pur tenuto conto della diminuzione di circa 9 milioni nell'utile netto delle ferrovie, eleva l'avanzo a quasi 94 milioni, in conseguenza di una più larga stima delle entrate, ampiamente giustificata dai risultati del 1909-10 e dei primi mesi dell'esercizio in corso nei quali, è degno di nota, l'incremento di taluni cespiti si è meglio affermato e il gettito più copioso riguarda, per la massima parte, quei contributi che si alimentano dai negozi civili, dai consumi voluttuari e dalla ricchezza mobiliare.

Per il dazio sul grano si limita la previsione ad 80 milioni, mentre l'andamento delle importazioni potrebbe giustificare una previsione più elevata.

Fra gli aumenti di spesa iscritti nell'assestamento meritano speciale menzione quelli: di 5 milioni onde venne accresciuto il fondo di riserva al fine di mettere l'Amministrazione in grado di provvedere alle spese conseguenti dalla epidemia colerica e dal grave nubifragio che peturbò i golfi di Napoli e di Salerno nella notte del 24 ottobre scorso; di quasi 3 milioni (compensati con storni da residui di fondo per antiche spese ferroviarie) per l'esecuzione di lavori pubblici nelle Puglie; di 2 milioni per l'acquisto dei tabacchi in relazione all'aumentato consumo; e di 5 milioni per le vincite al lotto.

Previsione 1911-12.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1911-12 prevede un avanzo di 51 milioni e mezzo, al netto di un *deficit* di 23 milioni nel movimento di capitali per maggiore estinzione di debiti.

Le entrate sono previste in misura pressochè uguale a quella calcolata con l'assestamento 1910-11 salvo per qualche cespite oscillante, come ad esempio il dazio sul grano, per il quale evidenti ragioni di prudenza hanno consigliato di prevedere in meno 15 milioni.

Nella spesa sono registrati tutti gli effetti di legge nonchè qualche variazione intesa a meglio proporzionare gli stanziamenti di bilancio alle indeclinabili esigenze del servizio.

Si accrescono di circa 12 milioni le assegnazioni straordinarie per opere pubbliche, fra le quali quella per l'acquedotto pugliese è fissata in lire 7 milioni come dispone la legge 8 luglio 1904, mentre nei bilanci precedenti fu sempre, in rapporto all'andamento dei lavori, inscritta una somma inferiore a quella stabilita dalla legge.

Per l'amministrazione della guerra, oltre le maggiori assegnazioni derivanti da leggi già approvate, si stanziano in più 19 milioni per il maggior costo dei generi e della mano d'opera, per sussidi alle famiglie dei richiamati, per il miglioramento del vitto dei soldati e per l'aumento della forza bilanciata determinato principalmente dal bisogno della tutela dell'ordine pubblico nel periodo successivo al congedamento della classe anziana. L'aumento di 19 milioni è compensato in parte dalla notevole economia di 4 milioni dovuta segnatamente alla riduzione dei corpi amministrativi e contabili, alla graduale introduzione della carne congelata, alla parziale adozione di una nuova calzatura ed al risparmio nelle spese di prima vestizione e di viaggio.

Nel bilancio della Marina si nota la maggiore assegnazione di 11 milioni e mezzo per le costruzioni navali e per i servigi postali e commerciali marittimi, e la diminuzione di 4 milioni nella spesa per compensi di costruzione e premi di navigazioni giusta la legge 13 giugno 1910, in attesa di nuovi provvedimenti legislativi, ora proposti per l'assetto avvenire della materia.

Alle maggiori assegnazioni fanno riscontro talune economie, fra le quali vanno ricordate quelle di 10 milioni per la riduzione del saggio della rendita da 3.75 a 3.50 per cento netto a partire dal 1. gennaio 1912, e di un milione complessivamente, per i vari Ministeri, per riduzione di spese generali, come compensi, spese casuali, d'ufficio, di stampa.

Oneri fuori bilancio.

Avverte l'on. Ministro che la situazione esposta per gli esercizi 1910-11 e 1911-12 non comprende gli effetti dei disegni di legge che trovansi dinanzi al Parlamento o che dovranno fra breve essergli presentati, quali, ad esempio, quelli per la istruzione primaria e popolare, per il riordinamento delle scuole italiane all'estero, per la situazione della Banca del lavoro, per il tiro a segno e l'educazione fisica, per la spedizione in Cina, per i provvedimenti a favore di Napoli, per il pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno, per la sistemazione degli edifici universitari in Roma e per il miglioramento economico del personale delle ferrovie dello Stato e delle poste dei telegrafi e telefoni.

Viene inoltre proposto, in vista delle favorevoli condizioni finanziarie del 1910-11, di trasportare a carico di esso una parte delle spese straordinarie militari autorizzate sull'esercizio 1911-12, per una somma non maggiore di 12 milioni.

Nell'insieme tutti gli oneri fuori bilancio possono valutarsi in 39 milioni per l'esercizio 1910-11 e quasi 41 milioni per l'esercizio 1911-12; onde l'avanzo del primo si riduce a 55 milioni e quello del secondo a 10 milioni e mezzo.

E poichè nel 1910-11 si preleveranno dalla Cassa 48 milioni, dei quali uno per l'ultima rata di spese straordinarie postali, telegrafiche e telefoniche e 47 milioni per il terremoto, il beneficio che questo esercizio recherà al tesoro si limiterà a circa 7 milioni.

L'on. Ministro esprime tuttavia la fiducia che, per la moderazione con la quale è stata stabilita la stima delle entrate, nonchè per il sicuro aumento dei proventi minori e per le non meno sicure economie, la situazione dei due esercizi riuscirà notevolmente migliorata in sede di consuntivo. E tale fiducia egli trae dall'esperienza degli ultimi cinque esercizi, pei quali il consuntivo, rispetto alla prima previsione, registrò il miglioramento di 53 milioni nel 1905-906 di 86 milioni nel 1906-907, di 23 milioni nel 1907-908 (che si ebbe una importazione di grano eccezionalmente scarsa), di 64 milioni nel 1908-909 e di 69 milioni nel 1909-10.

Il conto del tesoro che nel 1908-909 si chiuse, per la prima volta, con un avanzo di oltre un milione e mezzo, ha conseguito nel passato esercizio un altro notevole miglioramento di oltre 19 milioni. E delle buone condizioni del Tesoro il Governo ritiene che non potrebbesi fare uso migliore se non destinando una parte dell'avanzo, circa 16 milioni, a fronteggiare le spese delle pubbliche calamità onde il paese fu recentemente afflitto. I 16 milioni sono destinati per oltre la metà a soddisfare le spese dell'epidemia colerica, e per sette milioni all'esecuzione di lavori pubblici dipendenti dagl'infortuni.

I lieti ricordi dell'ultimo quinquennio e i buoni prognostici del prossimo avvenire non debbono però indurre in esaltazione, che sarebbe improvvida; nè deve perciò ritenersi che sia venuta meno la necessità di un rigoroso freno a nuove iniziative di spesa.

E' nostro dovere, aggiunge l'on. Ministro, riaffermare la necessità dei pensosi raccoglimenti. E' nostro dovere dichiarare apertamente che l'assunzione di nuovi impegni, gravi ma indeclinabili, e il fatale germoglio di altri oneri hanno tanto valore da dover costringere, noi ci auguriamo, gli spensierati incitatori di spese a compiere il per essi ingrato sacrificio della moderazione, animare i saggi ad accreditare con la parola e con l'esempio la virtù della parsimonia, se non dell'astinenza, e consigliare il Parlamento ed il Governo ad opporre le più vigorose resistenze.

E affermando il proposito di rinvigorire il bilancio oltre che col freno alle spese non indispensabili anche con l'aumento delle entrate, il Ministro ricorda i provvedimenti adottati nell'aprile e nel luglio scorso per l'aumento dei tributi sul tabacco e sugli zuccheri, e il provvedimento ultimo, nei riguardi della tassa sugli spiriti, dal quale si attende un beneficio annuo di 18 milioni e infine il disegno di legge per modificazioni alle disposizioni relative a talune tasse sugli affari, dal quale pure qualche nuovo vantaggio deriverà all'erario.

Così il Governo mantiene anche il disegno di legge sulla riforma dei tributi locali, del precedente Gabinetto, con opportuni emendamenti per recare conforto ai piccoli Comuni, per frenare gli inasprimenti del dazio consumo e per dare maggiori entrate alle provincie.

Condizioni economiche.

L'on. Ministro accenna ad alcuni indici favorevoli del movimento economico, quali l'accresciuto valore dei nostri scambi con l'estero, il maggior movimento della navigazione nei porti del Regno e l'aumentata produzione del ferro e dell'acciaio.

Nota il crescente uso dei concimi (11 milioni di quintali nell'ultimo anno) e delle macchine agrarie, la importazione delle quali da 6 milioni di lire nel 1900 si è elevata nel 1909 a 24 milioni e mezzo.

Nell'ultimo decennio i prodotti delle ferrovie ora esercitate dallo Stato salgono da 287 a 481 milioni e quelle delle poste da 61 a 103 milioni; il provento dei canoni per concessioni di acque pubbliche da 700 mila lire sale a 2 milioni e mezzo. Nel campo della previdenza osserva che è più che raddoppiato l'importo delle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi; ascendono ad 1 miliardo e 712 milioni i depositi a risparmio nelle Casse postali, superando di un miliardo e 50 milioni quelli del 1900, mentre al 30 giugno ultimo le Casse di risparmio ordinarie ne hanno raccolte quasi miliardi 2 e mezzo.

Dopo aver accennato ad altri indici delle migliore condizioni economiche, come il rialzo dei salari, il miglior tenore di vita e il crescente gettito dei tributi erariali, l'on. Ministro non può astenersi dal notare come la vita industriale italiana traversi un periodo di un certo malessere, che spera transitorio, ma che non può tuttavia non imporsi all'attenzione del Governo.

Così per l'industria serica propone che lo Stato concorra con limitata spesa alla creazione di uno speciale istituto tecnico-finanziario e largisca qualche sussidio per eccitare la bachicoltura in alcune regioni, specialmente nel mezzogiorno. Sarà del pari esaminato se potranno adottarsi opportuni rimedi per rimuovere, agevolando la diminuzione del lavoro nelle fabbriche e l'aumento dell'esportazione dei prodotti manufatti, la causa principale della depressione cotoniera, l'esuberanza cioè della produzione.

Alla nostra industria siderurgica potrà essere concessa una ragionevole difesa del senso di assicurarle, per quanto occorra allo Stato, un lavoro ben regolato, possibilmente non interrotto, senza notevoli variazioni nelle quantità, con giusta ripartizione regionale, a prezzi equi e convenienti, avendo sempre fisso lo sguardo ai prezzi internazionali; ed a tale uopo le Amministrazioni della guerra, della marina, delle ferrovie e delle poste e telegrafi hanno già intrapreso gli studi necessari per predisporre piani coordinati di provviste da svolgersi regolarmente entro determinati periodi di tempo.

Proposte legislative saranno poi presentate nello intento di stimolare la produzione zootecnica anche per soddisfare i bisogni del consumo della carne, elevatosi in poco tempo da 20 a 30 chilogrammi annui per abitante.

Mercato monetario e cambio sull'estero.

Nel gennaio scorso le migliorate condizioni del mercato monetario consentirono di mitigare il saggio dello sconto, nonchè di attenuare l'interesse per le anticipazioni sui titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Meno liete invece avviaronsi le cose alla fine delle estate e al principio dell'autunno. Il rapido inasprirsi del denaro all'estero, di cui l'indice più evidente si ebbe nell'aumento da 3 a 5 e mezzo per cento del saggio dello sconto della Banca d'Inghilterra, non poteva non ripercuotersi sul nostro mercato, reso già meno forte da speciali contingenze interne, come l'esito infelice della campagna agricola, segnatamente per i grani, l'epidemia e altri avvenimenti eccezionali. Conseguenze di ciò, un rialzo nel saggio dello sconto e un ribasso nelle quotazioni di Borsa, al quale non poterono sottrarsi le nostre rendite consolidate, che però ribassarono meno delle rendite di altri Stati.

L'on. Ministro esprime la fiducia che il male sia transitorio, anche perchè oggi, a differenza del 1907, nessun paese è in crisi, e che presto, cessata l'attuale tensione all'estero, ritornino normali le condizioni generali del nostro mercato.

Tale stato di cose non può non avere influito, insieme allo sbilancio mercantile, sulla ragione del cambio, la quale, dopo essere stata, nei riguardi di Parigi, quasi sempre propizia dal 1904 all'agosto 1908, divenne poi sfavorevole fino ad arrivare a 67 centesimi per 100 lire nello scorso febbraio, mantenendosi successivamente entro limiti sempre elevati, che l'azione moderatrice del tesoro contribuì più volte a restringere. Discese nel novembre a 30 centesimi, il che, date le condizioni del mercato, attesta della forza di resistenza dell'organismo economico del nostro paese.

Emissione del 3 per cento netto.

Approvato, con la legge 15 maggio, la creazione del titolo redimibile 3 per cento netto, il Governo, tenuto conto della ragguardevole somma di 248 milioni anticipata con le disponibilità della cassa all'Amministrazione delle ferrovie e a quella militare e inspirandosi al concetto di dare al titolo un largo sviluppo senza affaticare il mercato con emissioni troppo frequenti deliberò di emettere la prima e la seconda categoria del nuovo titolo, ciascuna di 175 milioni nominali, dei quali, però, per diverse considerazioni solo 260 milioni vennero subito posti sul mercato.

Al collocamento dei titoli ha presieduto un Consorzio di garanzia sotto la prudente direzione della Banca d'Italia e la sottoscrizione fu effettivamente coperta per intero da sole domande del pubblico, esclusi gli istituti di Stato.

E se si considera che la esmissione avvenne mentre si veniva delineando una minore abbondanza di denaro, che non ebbe alcun aiuto dalla Cassa depositi, la quale aveva concorso al prestito dell'anno precedente per 35 milioni, e che nel 1910 si chiesero al pubblico 140 milioni effettivi in più del 1909, non si può disconoscere il risultato soddisfacente dell'operazione.

E qui l'on. Ministro, premesso che l'anno prossimo non vedrà nuove emissioni, osserva che il Tesoro dovrà esaminare se non sia preferibile abbandonare il metodo delle grandi operazioni per pubblica sottoscrizione e appigliarsi invece al partito di provvedere al collocamento graduale, quasi insensibile, dei titoli da emettere ogni anno. Tale partito egli ritiene accettabile sia perchè i pagamenti, ai quali il prodotto del prestito è devoluto, si distribuiscono in 12 mesi, sia perchè si può meglio graduare con vantaggio della finanza il carico degli interessi.

Nè può tenersi insifficiente la facoltà di assorbimento del mercato italiano solo che si ricordi che in 14 anni, dal 1894 al 1907, il rimpatrio dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato raggiunse 1 miliardo e 960 milioni, con una media annua di circa 140 milioni e che per legge debbono farsi investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, nei quali, nell'ultimo decennio, la Cassa depositi ha impiegato in media 150 milioni all'anno e le Opere pie intorno a 12 milioni anmi.

Qui è da ricordare che l'emissione di titoli di debito redimibile non può, a termini di legge, superare ogni anno i 150 milioni.

E l'on. Ministro sta esaminando se, con l'aiuto della Banca d'Italia che estende la sua azione in tutto il paese, la Cassa depositi, collegata con le Casse di risparmio postali, non possa da sola, nei limiti degli investimenti obbligatori, provvedere alle emissioni di Stato, senza pregiudizio dei mutui agli enti locali.

Istituti di emissione.

Le condizioni monetarie generali e le contingenze speciali nostrane influirono specialmente sulle operazioni degli Istituti di emissione. Al 31 ottobre scorso il loro portafoglio superava i 760 milioni con un aumento di 137 milioni rispetto alla stessa data del 1909 e l'aumento riguardava per 129 milioni la sola Banca d'Italia; e le anticipazioni ascendevano a 165 milioni, con una differenza in più più di 45 milioni.

Le operazioni di sconto e di anticipazione ebbero una inevitabile ripercussione sulla circolazione bancaria, la quale, salita al 30 settembre scorso a oltre 2 miliardi, cifra non mai raggiunta, si adeguava al 31 ottobre a 2063 milioni, con un aumento di 111 milioni in confronto al 31 ottobre dello scorso anno.

La riserva, comprese le valute equiparate, era al 31 ottobre di 1496 milioni, superiore di 10 milioni a quella al 31 ottobre 1909. Però, nonostante l'aumento, gli Istituti, in questi ultimi mesi, non poterono integralmente coprire con valute metalliche i biglietti emessi oltre il limite normale, onde dovettero sottostare al pagamento della tassa graduale che colpisce le eccedenze di circolazione garantite dal solo 40 per cento di riserva.

Ciò prova che gli Istituti, consci dell'atto ufficio loro affidato, furono animati da lodevole proposito di soddisfare i bisogni della economia nazionale, senza preoccuparsi dei maggiori oneri che dalla loro azione potevano derivare.

Del resto le condizioni degli Istituti stessi vanno sempre migliorando e sono ormai tali da metterli in grado di dominare, come hanno dominato, anche i contrari eventi.

Cassa depositi e prestiti.

Come istituto di credito, la Cassa presta eminenti servigi, specialmente allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi di bonifica.

Di essa si vale largamente il tesoro per il collocamento agevole e stabile di molta parte dei titoli di sua emissione, mentre la Cassa in ciò trova il vantaggio di un proficuo impiego di quei fondi che la legge prescrive di investire in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Ma la sua azione benefica si esercita maggiormente nel fornire danaro a mite interesse agli enti locali, ai quali nell'ultimo decennio furono concessi mutui per oltre 951 milioni, cioè 546 in contanti e 405 in cartelle di credito comunale e provinciale. Così gli enti locali, oltre provvedere alle loro più svariate utilità (opere pubbliche, bonifiche, acquedotti, edifici per la scuola ecc.), poterono estinguere debiti verso privati o altri Istituti di credito, per 273 milioni, ad interessi troppo onerosi, il cui minimo era del 4.50 per cento.

Per effetto del disegno di legge sulla scuola prima-

ria e popolare la Cassa depositi viene autorizzata a concedere ai Comuni, in 12 anni, 240 milioni di mutui per gli edifici scolastici; e altri 250 milioni in 14 anni saranno da concedersi giusta il nuovo disegno di legge inteso a dotare di acqua potabile i Comuni che ne difettano o che ne abbiano in quantità non sufficiente.

L'on. Ministro ha fiducia che tali fondi la Cassa potrà fornire senza pregiudizio delle concessioni di prestiti per altre necessità, poichè essa nell'ultimo decennio ha avuto una disponibilità media annuale di fondi investiti in titoli e mutui di circa 215 milioni. Le previsioni fatte in passato sulle disponibilità della Cassa per mutui agli Enti locali non furono fallaci; anzi nel triennio 1908-1910, malgrado la triste influenza che la lunga crisi americana ebbe sulla economia del nostro paese e in ispecie postale sul risparmio postale, la media annua del capitale potè ascendere a oltre 68 milioni. Nel solo anno in corso le concessioni di mutui, al 30 novembre, superavano già i 100 milioni.

Gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi hanno ora un patrimonio complessivo di circa 215 milioni.

Nell'insieme, fra Cassa depositi e Istituti di previdenza, si ha un complesso di attività per circa cinque miliardi, nelle quali i patrimoni netti e i fondi di riserva sorpassano i 650 milioni.

Spese di personale.

L'on. Ministro ricorda che una statistica fatta nel 1907 dalla Ragioneria generale dimostrava che nel venticinquennio precedente gli impiegati ed agenti dello Stato — esclusi quelli addetti alle ferrovie e ai telefoni, gli straordinari e gli avventizi — erano aumentati di quasi 41.000 e che la spesa relativa era salita da 171 a 282 milioni, con un aumento di 111 milioni.

Tale statistica, riprodotta ora, con riferimento al 1. luglio 1910, dimostra che in 3 anni la spesa è cresciuta di altri 44 milioni; onde dal 1882 ad oggi il numero dei funzionari, esclusi quelli suddetti, è aumentato di oltre 48.000 con una maggiore spesa annua di 155 milioni, dovuta per 82 milioni al cresciuto numero degli impiegati ed agenti, e per 73 milioni sia al miglioramento delle paghe, sia alla più favorevole conformazione dei ruoli determinante una maggiore rapidità nelle carriere.

La qual cosa attesta come Governo e Parlamento non abbiano mancato di attingere alle fonti del bilancio tutti i mezzi che esso poteva offrire per elevare la condizione economica degli ufficiali dello Stato.

Riforme amministrative.

L'on. Ministro, dopo aver notato che, mentre nelle nostre aziende industriali si raggiunge l'intento di ottenere il massimo effetto utile col minore dispendio di forze possibile, nell'amministrazione dello Stato invece si aumentano gli impiegati, se ne diminuisce l'intensità di lavoro e si suscita il malcontento, ricorda che l'attuale Presidente del Consiglio, quando era Ministro del Tesoro, aveva cominciato a comparare il numero e gli stipendi degli impiegati, a eguale contenuto di compiti amministrativi, tra l'Italia e alcuni paesi stranieri, per l'amministrazione delle dogane e di qualche servizio civile, traendone conclusioni che attestano a nostro danno. Ricorda ancora il provvedimento presentato il 4 maggio 1892 dal Ministro Rudinì inteso a porre un freno al moltiplicarsi degli impiegati.

Vi sono Amministrazioni estere che non hanno nè i vice-direttori generali, nè i capi sezione, nelle quali le questioni più difficili si trattano collegialmente fra i capi d'ufficio con effetti salutari notevolissimi; in qualcuna di esse, l'austriaca per esempio, dagli stessi organi burocratici escono proposte e iniziative di riforme e di semplificazioni, che i Ministri sono lieti di accogliere.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro del tesoro avrebbero voluto nelle vacanze proporsi l'esame analitico delle nostre riforme amministrative, ma ne furono impediti dalle cure quotidiane dei mali che aggravarono il paese e dallo studio di altri problemi che reclamavano urgenti soluzioni. Prendono, però, solenne impegno di preparare, appena sia loro possibile, proposte concrete di semplificazioni, idonee a migliorare, col servizio pubblico, la sorte futura dei nostri impiegati, senza aggravare i troppo affaticati bilanci.

Ferrovie: ordinamento e personale.

Dopo l'esame comparativo dei vari sistemi condotto con scrupolosa cura, il Governo è venuto nella determinazione di proporre un assetto, che, in un largo decentramento, e nella maggiore semplificazione dei servizi, trovi la tutela più efficace degli interessi nazionali e locali, garantisca al bilancio generale un contributo sia pur limitato ma certo e duraturo, e somministri la parte prevalente dei mezzi necessari per migliorare lo stato economico del personale.

A tale uopo, col disegno di legge presentato dal Ministro dei lavori pubblici, si propone di ripartire la rete dello Stato fra quattro Direzioni d'esercizio, una per la Sicilia e tre per il continente, ciascuna delle quali ultime avrà un lavoro quasi corrispondente a quello che aveva la Rete Adriatica, sul cui ordinamento da tutti riconosciuto il migliore si è modellata la presente riforma dei servizi ferroviari.

L'Amministrazione centrale, che deve ridursi ad essere lo stato maggiore delle ferrovie, avrà il compito di vigilare e provvedere perchè i servizi siano esercitati nel miglior modo e col maggior risparmio, suscitando fra le Direzioni una gara di parsimonia.

Nel fine poi di rimuovere l'inconveniente della insufficienza del materiale rotabile a far fronte al maggior traffico in alcune epoche dell'anno, viene proposto di costituire una riserva di 8000 carri, da costruirsi in Italia, il cui costo può valutarsi a 40 milioni ai quali occorre aggiungere 16 milioni per i binari di ricovero e per i mezzi di riparazione. A compensare la spesa di lire 3.200.000 per interessi e ammortamento dei 56 milioni, bastano lievi ed insensibili ritocchi nei diritti di stazione.

A beneficio del personale ferroviario, che già ebbe a conseguire in 8 anni dal 1902 al 1909 molteplici vantaggi per 48 milioni (indipendentemente dal maggiore onere di 50 milioni per aumento numerico di impiegati e agenti) si assegnano 21 milioni e mezzo, due terzi dei quali almeno vanno a favore degli agenti meno retribuiti.

Alla maggiore spesa si contrappongono varie economie per milioni 14.7 e i proventi di lievissimi ritocchi alle tariffe dei viaggiatori, con accorte gradazioni e col concetto di colpire, insensibilmente, a preferenza le concessioni di favore.

L'onere, osserva l'on. Ministro, per quanto grave, sembra a noi giustificato; esso però esige, da tutti, i migliori propositi per evitare che si indebolisca la compagine del bilancio dello Stato.

E qui fa un confronto fra i risultati del bilancio ferroviario 1908-909 e quello del 1909-910, dai quali si trae che quest'ultimo esercizio segna, nei riguardi del Tesoro, un lieve peggioramento sull'esercizio precedente.

Ricorda il giudizio favorevole espresso dall'on. Rubini sul direttore generale delle Ferrovie e dichiara che a tale meritato giudizio si associa il Governo, il quale, pur continuando la sua piena fiducia all'eminente funzionario e pur lasciando del tutto illesa l'autonomia, ritiene che, senza menomamente modificare il sistema legislativo organico, debba l'azione ministeriale intervenire con maggiore efficacia allo scopo precipuo di evitare l'eccedenza delle spese sulle previsioni.

Chiude questa parte del suo dire richiamando quanto ebbe a scrivere nel gennaio 1905, come Ministro dei lavori pubblici, intorno al carattere ed ai limiti dell'autonomia dell'Amministrazione ferroviaria.

Personale delle poste dei telegrafi e telefoni.

Di pari passo con l'incremento delle entrate postali telegrafiche e telefoniche, che rispecchiano tanta parte dell'attività economica della Nazione, è venuta aumentando sensibilmente anche la spesa.

A parte l'onere della legge del 1904 e il maggiore e crescente aggravio conseguente dal sistema dei ruoli aperti, per una complessiva maggiore spesa di 14 milioni e mezzo, aumenti di spesa furono approvati pochi mesi or sono, per lire 850 mila a favore degli agenti rurali e per lire 750 mila al fine di elevare i minimi delle retribuzioni al personale subalterno.

E un altro onere di milioni 4.7 deriverà dai provvedimenti proposti dal Ministro delle poste per la elevazione dei minimi di stipendio e per la sistemazione del personale anziano. Tutto calcolato dunque, in otto anni il personale, indipendentemente dalla maggiore spesa occorsa per l'aumento numerico, ha ottenuto miglioramenti per l'annuo importo di circa 21 milioni.

L'on. Ministro nota che le proposte pel miglioramento economico degli impiegati addetti al servizio dei trasporti e delle comunicazioni rappresentano il massimo sforzo che la finanza possa oggi sostenere e confida che le cure sollecite del Governo e le sagge deliberazioni del Parlamento sortiranno l'effetto desiderato e che, riconosciuto il cospicuo valore dei nuovi provvedimenti, che il Ministero è risolto e concorde nel ritenere insuperabile, non si giungerà ad obliare nè il sentimento delle gravi responsabilità, nè la volontà imperativa del paese, nè i forti e solidali propositi dei poteri dello Stato per l'energica difesa dei supremi interessi nazionali.

Oneri in vista.

Il bilancio italiano da 12 anni è in avanzo; in un decennio ha convertito un debito del Tesoro di 400 milioni in un credito di 21 milioni e mezzo; ha fronteggiato il costante aumento delle spese effettive, accresciute in un decennio di 550 milioni; ha potuto consentire sgravi di imposte e di dazi (ridotto due volte quello sul petrolio), ribassi di tariffe ferroviarie postali e telegrafiche, l'avocazione allo Stato di spese degli enti locali e altre agevolezze tributarie, con una perdita complessiva d'entrata per circa 90 milioni; senza debiti, nè ripartizione delle spese in un lungo periodo, ha potuto e può sopportare a tutto il 30 giugno 1911 l'onere di 138 milioni conseguente dal terremoto; con mezzi normali ha provveduto e continua a provvedere alle spese straordinarie per la difesa nazionale, e permette di risolvere efficacemente con somme rilevanti i gravi problemi della scuola e dell'igiene; sopporta il carico di 67 milioni per interessi e ammortamento dei debiti ferroviari; somministra con l'avanzo del tesoro i fondi occorrenti per le spese urgenti delle pubbliche calamità, e può reggere a forti nuovi pesi per il miglioramento economico dei funzionari dello Stato.

Un bilancio che fa di questi prodigi, osserva l'on. Ministro, non può non essere dotato di sane forze organiche, non può non avere quella che nel dicembre 1904 l'on. Luzzatti chiamava *energia statica*.

Nasce da ciò il dovere di conservare questa preziosa energia, l'impegno d'onore di non porre a cimento una buona situazione conquistata a prezzo di tanti sacrifici e di lasciare al bilancio un margine di sicurezza, assolutamente necessario per gli imprefisti bisogni, non solo, ma anche per fronteggiare oneri palesi o latenti, di prossima o lontana maturazione.

Premesso che ascendono a oltre nove miliardi e mezzo gli oneri che per pubblici lavori si sostennero negli ultimi 50 anni, senza calcolare le ingenti somme spese dai Comuni, dalle Provincie, e dai Consorzi, annunzia un disegno di legge per facilitare la concessione di nuove linee ferroviarie all'industria privata; osserva che è desiderato un rinforzo di fondi per la crescente estensione dei pubblici servizi di automobili, e dichiara che sono allo studio proposte legislative per rendere più sollecita l'esecuzione delle opere di bonifica. Non minore sollecitudine reclama la grande legge portuale, così come i migliori sforzi dovranno rivolgersi, adoperando con efficacia i mezzi già consentiti, a provvedere con solleciti rimboscamenti e con l'assetto dei bacini montani alla ricostituzione del suolo nazionale qua e là insidiato.

Larga messe di elementi si è già raccolta, che permetterà di stabilire e proporre fra non guari un programma per le opere pubbliche da attuarsi nel prossimo quadriennio.

Maggiori fondi occorre assegnare per la difesa della pubblica salute. Nessuno disconosce il progresso conseguito dopo la riforma sanitaria (e ne sono una prova la mortalità generale ridotta del 7.20 per mille, di oltre il 50 per cento quella per malattie infettive e la diminuzione delle vittime della malaria, da 15.865 a 3.488 nell'ultimo decennio), nessuno disconosce la bontà dei nostri ordinamenti; tutti però concordano nella necessità di meglio dotare i servizi, al quale uopo verrà destinata la somma di circa 2 milioni.

Per l'amministrazione della Guerra non saranno ora richieste nuove assegnazioni straordinarie, all'infuori dei 50 milioni, già annunziati nello scorso aprile dall'on. Salandra, che occorreranno, a cominciare dall'esercizio 1912-913 per la trasformazione delle artiglierie da campagna ad affusto rigido. Però, in un avvenire che non si può oggi determinare, si dovranno completare i lavori di difesa e risolvere qualche quistione che si va delineando sull'orizzonte, compresa quella dei fabbricati militari.

Maggiori spese maturano per la marina militare, così per i servizi ordinari, ampliati per la graduale esecuzione del programma navale, come per le nuove costruzioni in conformità di proposte che si inspirano al concetto, non di preparare vasti piani, ma di provvedere alla normale funzione, insofferente di discontinuità, della riproduzione del naviglio.

Ricorda infine l'on. Ministro che occorrerà portare, nei doverosi confini della necessità, un equo contributo alla soluzione del problema finanziario della capitale.

Dopo avere affermato che sarebbe un fatale errore il dimenticare che un bilancio robusto è la più sicura guarentigia del credito pubblico e il saldo fondamento di tutte le riforme, richiama le parole con le quali la Giunta generale del bilancio chiudeva un proprio documento nel giugno 1908;

« E' in un'equa graduatoria delle riforme da attuare « contenuta nei confini inviolabili dei mezzi normali « rigidamente previsti, e in un programma ben definito, e scupolosamente rispettato, di prudente evo« luzione delle spese che deve affermarsi la piena e « leale solidarietà fra il paese e il Parlamento e il Go« verno, se vogliamo conservare alla patria i benefici « di una finanza forte, strumento poderoso di progresso « economico e sociale ».

Teniamo sempre fisso innanzi agli occhi della mente un alto monito: non si possono varcare, senza rischio di profonde perturbazioni, i limiti segnati dalla pubblica ricchezza e dalla capacità tributaria di un popolo.

Questi aggiunge l'on. Tedesco, i nostri propositi, lungamente meditati, sinceramente espressi. A voi, egregi colleghi, il sereno e non equivoco giudizio, quale epilogo di un'ampia e profonda discussione, che il Ministero invoca in nome degli interessi del paese, sacri ad ogni parte politica.

E si avvia alla fine del suo discorso.

Accennato ai dolorosi eventi di questi ultimi tempi e notato come alle avverse vicende resiste la fibra economica, le forze tributarie non cedono nè piegano le morali energie del paese, e più si stringe nella aventura il vincolo di fratellanza italiana; l'on. Ministro, così conclude:

« Fra pochi mesi, nell'antico e sicuro asilo dei fati « del risorgimento nell'alma città dove il genio italico « stampò orme profonde, nell'urbe immortale sem« pre splendente delle glorie accumulate nei secoli, « saranno celebrate, al cospetto delle genti, le feste giu« bilari della patria. Da tutte le nazioni, che al no« stro invito risposero con entusiasmo, gli spiriti eletti « e quanti sono innamorati delle cose belle accorre« ranno ansiosi alle superbe gare della civiltà, attratti « dal fascino che esercita la « madre di biade e viti e « leggi eterne e inclite arti ».

« Gli ospiti graditi saranno accolti con gentilezza « latina, a cuore aperto, come amici del nostro paese, « e ritornando in patria forti di novella esperienza, « potranno attestare che la terza Italia, compresa « della sua storica missione, fedele alle promesse an« nunziate nei santi giorni dell'epico riscatto, continua « ad essere un pegno di pace nel mondo, un alacre « e gagliardo cooperatore di ascensione politica, in« tellettuale ed economica, un elemento efficace di « giustizia sociale, un'alta espressione di concordia « d'intenti fra il Principe, il popolo e la rappresentanza « nazionale ».

***

Il discorso del Ministro, seguito dalla Camera con attenzione e con interesse, sottolineato frequentemente da segni di approvazione è salutato alla fine da un un grande scroscio di applausi che si prolunga per qualche minuto. Quasi tutti i deputati presenti, ad eccezione dell'on. Sonnino e di qualche altro del suo gruppo e dell'estrema, vanno a congratularsi con l'oratore al quale stringono con effusione la mano.

L'on. Tedesco è complimentato anche da tutti i colleghi del Gabinetto e specialmente dal presidente del Consiglio on. Luzzatti il quale, dopo avergli stretto la mano gli accarezza le spalle con visibile soddisfazione.

La imponente dimostrazione al Ministro del Tesoro si prolunga per circa un quarto d'ora. Tra i deputati che si congratulano con lui si notano gli on. Giolitti, Carcano, Alessio, Salandra, Abignante

Il Bilancio del tesoro.

Corniani, ricorda come recentemente anche il presidente della Giunta del bilancio, il compianto on. Fasce, ebbe ad esprimere la preoccupazione per le tendenza che le spese accennano ad aumentare rapidamente. E l'attuale ministro del tesoro, onor. Tedesco, ebbe allora occasione di aggiungere che tale fenomeno lo rendeva pensoso.

L'oratore riconosce e si compiace delle migliorate condizioni della nostra finanza verificatesi in questi ultimi tempi.

Ne non di meno è pur vero che ci siamo lasciati trasportare un po' troppo nelle spese. Si è andata formando erroneamente l'opinione che il popolo italiano sia molto ricco; e certo che, se noi volgiamo lo sguardo al passato possiamo con compiacenza constatare che un progresso notevole è stato realizzato nel nostro paese.

Ma se noi lo confrontiamo con quello di altre nazioni, ci è d'uopo riconoscere come i miglioramenti da noi raggiunti siano di molto inferiori a quelli di altri Stati.

Dopo aver lodato l'on. Abignente per la sua elaborata relazione, l'oratore passa quindi ad esaminare dettagliatamente le condizioni del bilancio italiano in rapporto alle spese dei vari dicasteri, e conclude suggerendo al Ministro del Tesoro alcune economie che potrebbero realizzarsi con un diverso impiego dei fondi stanziati. (*Approvazioni*).

Abignente (relatore) ringrazia l'on. Corniani delle parole cortesi che ha avuto per la sua relazione.

Trova giuste ed approva le osservazioni da lui fatte, osservazioni che non sono in contrasto con le dichiarazioni fatte dal Ministro del Tesoro. Non ha altro da aggiungere perchè crede superfluo illustrare la relazione che i deputati hanno avuto agio di leggere.

Tedesco(*tesoro*) ringrazia anche lui l'on. Corniani per gli elogi fatti alla sua esposizione finanziaria e promette di tenere in dovuto conto le sue osservazioni.

Si passa all'esame dei capitoli.

Rubini e **Casalini** raccomandano che si commutscano più frequentemente i biglietti di banca logori i quali costituiscono pericolosi veicoli di infezione.

Tedesco assicura che provvederà.

(*I capitoli sono tutti approvati*).

I risultati delle votazioni.

Presidente, comunica i risultati delle votazioni:

Proroga per l'epurazione della Minerva:

Votanti 258 — Favorevoli 209, contrari 49.

Bilancio degli Esteri

Votanti 258 — Favorevoli 199, contrari 59.

(*La Camera approva*)

Si vota subito a scrutinio segreto anche il bilancio del Tesoro, ma molti deputati che non credevano così buona la discussione, si erano assentati e la votazione si dovè ripetere.

Sull'ordine dei lavori parlamentari

Salandra, chiede al Governo quali siano i suoi intendimenti circa l'ordine dei lavori parlamentari, facendo osservare che alcuni dei progetti all'ordine del giorno hanno carattere urgente e debbono essere approvati prima delle vacanze natalizie. Segnala tra questi i « Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della Sezione di Credito agrario del Banco di Sicilia » che sono vivamente attesi dalle provincie meridionali.

Luzzatti (pres. del Consiglio) dichiara che il Governo intende che prima delle vacanze la Camera esamini alcuni progetti tra cui quelli a beneficio delle popolazioni danneggiate dai recenti disastri. Per quanto riguarda il progetto raccomandato dall'on. Salandra propone che esso sia esaminato mercoledì in una seduta antimeridiana. E così rimane stabilito.

Guicciardini vuol sapere a che punto sono i lavori della Commissione che esamina il progetto per la riforma dei tributi locali.

Boselli (*presidente della Commissione*) giustifica il ritardo ed assicura che la commissione solleciterà ora i suoi lavori in modo da mettere la Camera nella possibilità di esaminare questo progetto subito dopo le le ferie natalizie.

Un disastro aviatorio.

Montu' annunzia che alle 17 a Centocelle, per un guasto al motore è precipitato un aeroplano sul quale erano l'ing. Cammarota aggregato alla brigata specialisti del genio ed il soldato Castellani, i quali sono morti mentre venivano trasportati all'ospedale.

Propone che siano inviate condoglianze alla famiglia delle due vittime, alla brigata specialisti ed all'esercito. (*approvazioni*.)

Luzzatti a nome del Governo si associa alle nobili parole dell'on. Montù che sono un inno agli eroi dell'aria. (*approvazioni*).

Pais chiede notizie dell'on. Gatturno gravemente ammalato

Presidente comunica le ultime notizie che accennano ad un lieve miglioramento.

Comunica poi che la votazione del bilancio del Tesoro sarà ripetuta, perchè manca il numero legale.

La seduta è tolta alle ore 19.

Il lavoro degli Uffici.

Nella riunione di ieri gli Uffici si sono così costituiti:

	Presidenti	Vice-pres.	Segretari
Ufficio I.	Finocchiaro	Mezzanotte	Materi
Ufficio II.	Giovanelli	Cimorelli	Rossi Cesare
Ufficio III.	Pozzi D.	Malcangi	D'Oria
Ufficio IV.	Ronchetti	Loero	Rattone
Ufficio V.	Romanin-J.	Cimati	Buonvino
Ufficio VI,	Alessio G.	Artom	Fazi
Ufficio VII.	Lacava	Gallini C.	Longo
Ufficio VIII.	Morelli-G.	Giuliani	Gerini
Ufficio IX.	Baccelli G,	Cermenati	Berlingeri

***

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare.

Ricorsi in via gerarchica, (Mezzanotte)

Abolizione della dote militare per il matrimonio degli ufficiali dell'esercito e della marina. (Compans,

Distacco del Comune di Trevi dalla Pretura di Foligno e dal Tribunale di Perugia e sua aggregazione alla Pretura ed al Tribunale di Spoleto, (Schanzer).

Sul lenocinio a fine di sfruttamento, (Merlani).

Monumento in Melito Porto Salvo in ricordo dello sbarco del gen Garibaldi, (Larizza).

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Furci (Santa Teresa di Riva) e di Francavilla di Sicilia, (Colonna Di Cesaro).

Esclusione della zona del Comune di Taormina, situata sul monte Tauro, dall'applicazione del R. D. 18 aprile 1909, (Colonna Di Cesarò).

Modificazione dell'articolo 27 della legge sull'ordinamento del servizio delle strade ferrate non concesse all'industria privata, (Calvi)

***

Sono stati nominati commissari sulle seguenti domande di procedere in giudizio:

contro i deputati Chiesa Eugenio, per duello, ed i deputati Pistoia, Di Saluzzo, Bissolati e Vicini, padrini in duello, on. Venditti, Giovanelli, Romussi, Loero, Albasini. Alessio Giulio, Gallini, Joele e Cermenati;

contro il deputato Fraccacreta, per oltraggio, on. Mezzanotte, Giovanelli, Malcangi, Loero, Buonvino, Alessio Giulio, Montauti, Spirito B. e Cermenati;

contro il deputato Fraccacreta, per diffamazioni e lesioni, on. Mezzanotte, Giovanelli Edoardo, Malcangi, Loero, Angiulli, Alessio Giulio, Montauti, Spirito Beniamino e Cermenati;

contro il deputato De Felice-Giuffrida, per ingiuria, violenza privata e minaccia, on. Fortunati, Giovanelli, Romussi, Loero, Buonvino, Alessio Giulio. Montauti, Taverna e Cermenati;

contro il deputato De Felice-Giuffrida, per diffamazione, on. Fortunati, Giovanelli, Romussi, Loero, Buonvino, Alessio Giulio, Montauti e Cermenati;

contro il deputato Grosso-Campana per il delitto previsto dall'articolo 247 del Codice di Commercio on. Goglio, Giovanelli Pozzi Domenico, Loero, Albasini, Maraini, Montauti, Morelli-Gualtierotti e Cermenati.

***

Sono stati finalmente, presi in esame, nominandone i Commissari, i seguenti progetti di legge:

Interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge sulla graduale avocazione allo Stato delle spese per gli uffici giudiziari e di Prefettura, on. Della Pietra, Di Robilant, Indri, Ronchetti, Cimati, Luzzatto, Landucci, Morelli-Gualtierotti e Pacetti.

Sulla vendita degli animali affetti da vizi, on. Patrizi, Battaglieri, Pozzi, Caccialanza, Bonicelli, Morando, Da Como, Mango e Falcioni.

Cessione allo Stato del Museo Ridola in Matera, on. Materi, Squitti, Malcangi, Di Palma, Angiulli, Santoliquido, Dagosto, Mango e Nunziante.

Ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri architetti ed agronomi, on. Venditti, Montù, D'Oria Manfredi M., Sanjust, Dentice, Valeri, Bignami e Sighieri.

Liquidazione di spese ad onorari inerenti alle Corti

di Cassazione ed alle Sezioni contenziose del Consiglio di Stato (iniziativa Gallini), Masoni, Cosentini, Pozzi, Ronchetti, Bonicelli, Amici Giovanni, Gallini, De Gennaro e Di Stefano.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Brusati e magg. Cittadini, si recò in automobile a Castelporziano.

A mezzogiorno fece ritorno alla Reggia.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza, il cardinale Cavicchioni, prefetto degli Studii, il cardinale Respighi, mons. Vettori, nuovo vescovo di Tivoli, mons. Bella, vescovo di Foggia, mons. Nicolò Marini, segretario del Tribunale della Segnatura Apostolica.

Nell'aula del Concistoro ha poi ricevuto i Superiori, i professori e gli alunni del Collegio Francese.

Camera di commercio e industria. — La Camera di Commercio e Industria comunica che col giorno 6 corrente scade il termine prefisso dal tribunale di Roma per la presentazione delle domande e relativi documenti per l'iscrizione nelle liste elettorali commerciali del Distretto.

Le domande, da prodursi anche da coloro che trovansi già iscritti nelle liste precedenti, debbono essere presentate ai rispettivi Comuni.

Bollettino giudiziario. — Ceresa Ippolito è nom. vice pretore nella 1. pretura urbana di Roma.

— Sono accettate le dimissioni di Di Fabio Giuseppe dal vice pretore del mad. di Alatri e di Maietta Angelo, dal vice pretore del mand. di Cervinara.

— Colonna Ettore, uditore presso il trib. di Roma, è tram. al trib. di Bari.

— De Rossi Michele, notaro in Cori, è nom. conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di quella città.

Culto. — E' stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Capozzi sac. Domenico alla cappellania corale, quarta nel Capitolo cattedrale di Montefiascone.

Botticelli sac. Pietro al beneficio parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Villa comune di Veroli.

Al Rescritto della Sacra Congregazione delConcilio con la quale fu nominato:

Colombano-Cartoni sac. Gaetano ad un beneficio corale nel capitolo cattedrale di S. Scolastica in Subiaco.

S. P. Q. R. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica e segreta per domani sera alle 21.

All'ordine del giorno per la seduta pubblica sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Nomina di un delegato supplente nella Commissione di prima istanza per le imposte dirette.

Impianto d'illuminazione elettrica nel viale congiungente la piazza dell'Esedra con piazza dei Cinquecento.

Storno di fondi per acquisto e manutenzione di attrezzi ed utensili per i pubblici giardini.

Storno di fondi per provvedere ad urgenti lavori di manutenzione delle strade urbane e suburbane.

Storno di fondi per la N. U.

Provvedimenti per le linee tramviarie dell'Esposizione del 1911. (1. *delib*).

Appalto per la costruzione di una tettoia metallica.

Parziale modificazione al contratto Tosi.

Nuova convennzione con l'Accademia di S.Cecilia per i concerti popolari all'Augusteo. (1. *delib*).

Fornitura di benzina per automobili.

Variazioni di bilancio.

La seduta segreta sarà tutta occupata dalla discussione per i provvedimenti sul Capo della N. U.

Per le linee tramviarie dell'Esposizione del 1911 — Allo scopo di assicurare per l'esposizione del 1911 un conveniente servizio tramviario, l'Amministrazione ha condotto a termine con la S. R. T. O. una Convenzione con la quale alle due mostre si provvederà con una linea a doppio binario sulla nuova strada in costruzione all'ingresso d'onore della mostra di Piazza d'Armi a quello di Villa Cartoni, e per le comunicazioni tra la Esposizione e principali centri della città, non sembrando prudente ad opportuno avviare tutto il traffico sulla linea della Flaminia, con due nuovi tronchi di binario, il primo da Piazza Cavour al Ponte dell'Albero Bello, per i Lungo Tevere in Augusta e Flaminio il secondo da Ponte Margherita all'ingresso sud della mostra Etnografica, per il Lungo Tevere Milvio.

Su questi tronchi, tutti a doppio binario, verranno attivate sei linee, di cui tre saranno esercitate dalla S. R. T. O .due dall'azienda speciale delle tramvie, e una cumulativamente dalla Società e dal Municipio.

Questi impianti, oltre alle concessioni specifiche e temporanee di servizi che si dovranno fare alla S. R. T. O. importeranno per l'Amministrazione tutto un programma per lavori di linea, raccordi ed acquisto di materiale di esercizio, onde essere in grado di effettuare le relative cessioni di impianti e materiali all'Azienda speciale per le Tramvie che assume l'esercizio stesso.

Tali lavori, asceneranno tra le spese d'impianto ed accessorie a L. 850.000, di cui circa 50.000 per raccordi e i impianti speciali pel servizio del.'Esposizione, L. 800.000 per materiale, utilizzabile in seguito sulle altre linee municipali.

Le case degli impiegati a Villa Gaetani *Egregio Direttore*,

L'amico Ruini, col quale ho piena solidarietà di pensiero e di intenti, gira a me la tratta della lettera Bovio.

Non è senza tristezza che entriamo in un argomento sul quale abbiamo chiesto una indagine dei Corpi competenti per accertare l'operato dell'ing. Bovio. Ai tre punti della sua lettera rispondiamo.

1. Non è vero che al progetto in base al quale si fecero gli appalti, fu apposta la firma del Bovio a sua insaputa. Il progetto Bovio fu da lui regolarmente consegnato all'incaricato del Genio Civile, ed il Genio civile, competente per legge, vi fece le variazioni necessarie per rendere ... eseguibile il progetto e possibile l'appalto.

Il progetto dunque è quello Bovio modificato dal Genio Civile.

2. Non è qui possibile entrare in discussioni tecniche: l'Istituto, per conto suo, sta tranquillo quando le varianti sono state introdotte ed approvate da uomini come gli ing. Pollini e Mongini del Genio Civile e dei membri dela Commissione tecnica, ingegneri Maganzini, Saffi e Levi.

In base al progetto riveduto si indisse la licitazione invitando ben ventisei ditte di Roma e di fuori: solo due adirono domandando che si elevassero i prezzi. Si fece dopo la trattativa con le due presentatesi alla licitazione e le sole altre due, fra le ventisei scelte dal Consiglio di amministrazione, che si erano dichiatate disposte ad assumere l'appalto, a patti migliori. Fra le quattro offerte si trovó di gran lunga preferibile quella Bianchi e cosí avvenne la aggiudicazione.

3. E' vero che il Bovio, quando furono note le deficienze del suo progetto cercó salvarsi le spalle dichiarando di dimettersi perchè non accettava le varianti che peró, prima di dimettersi, aveva accettate, riconoscendole giuste e necessarie, come ne possono far fede i verbali della Commissione tecnica e persone degne della massima fede.

Le dimissioni non vennero accettate, pur prendendo atto dell'abbandono dell'Ufficio, e l'ing. Bovio venne invitato a darne la regolare consegna con l'intervento della rappresentanza del Consiglio di amminitrazione allo scopo di far risultare dal relativo verbale le occorrenti proteste. A questo invito l'ing. Bovio non ha risposto e l'Istituto ha chiesto al Ministero, che lo aveva messo a sua disposizione, una indagine sulla opera prestata.

Costretti a rispondere alla lettera Bovio ella comprenderà, egregio sig. Direttore, con quanto rincrescimento entriamo a discutere di una materia che ci ha procurato molte preoccupazioni per opera appunto di chi oggi solleva proteste ingiustificate.

Abbiamo la serena coscienza di aver fatto il nostro dovere e di aver salvato l'Istituto da un perico.o

Con osservanza

Giovanni Wanderlingh

Consigliere dell'Istituto

Due vittime dell'aviazione a Centocelle. — Verso le 17 d i ieri, in città, alla Camera, al Senato ed in molti circoli, si diffuse rapidamente la notizia che il tenente Savoia ed un altro ufficiale erano precipitati con un biplano a Centocelle.

Da tutte le parti si chiesero ansiosamente notizie. E pochi minuti dopo fu conosciuta la verità.

Realmente, un'altra grave disgrazia è toccata all'aviazione italiana, ma non si tratta del tenente Savoia.

L'ing. Cammarota col meccanico Castellani, della brigata specialisti del Genio, compiva ieri voli di prova col *Farman* n. 3 sul vasto campo aviatorio di Centocelle. Verso le 17 per una pilotata troppo stretta l'apparecchio si capovolse, precipitando da un'altezza di 20 metri alla distanza di 600 metri circa dall'*hangar* verso la via Casilina.

L'intrepido ingegnere rimase cadavere sul colpo. Il Castellani, rimase orribilmente ferito in varie parte del corpo e riportò varie fratture. Accorsi subito i soldati del genio, trassero dai rottami dcol'apparecchio — che rimase completamente distrutto le due vittime e le trasportarono in due automobili all'ospedale militare.

Ma anche l'infelice non fu potuto salvare perchè, non ostante i pronti rimedi apprestati egli spirò quasi subito.

Mentre si cercava di salvare il ferito giunse al Celio l'altro automobile con la salma dell'ing. Cammarota.

Le due salme furono composte nella Camera mortuaria dell'ospedale, nella quale vegliano ufficiali e soldati.

Appena cocosciutasi la triste notizia, accorsero la Celio il tenente colonnello Moris, l'aiutante maggiore della 1. brigata specialisti e il comandante della scuola di Centocelle, capitano Ginocchi, insieme a molti altri ufficiali, compiangendo la fine luttuosa dei due arditi viaggiatori.

Alla madre del Cammarota sig.ra Sofia, che trovasi ad Alessandria, fu telegraficamente comunicata la triste notizia.

Lido di Roma — Le cariche di questa Cooperativa sono risultate come segue:

Presidente: dep. Alfredo Fortunati; *vicepresidenti*: comm. Giuseppe Astuto e comm. Alfredo Mazza; *Consigliere delegato*: comm. Carlo Barbarisi; *consigliere segr.*: avv. G. A. Tuccimei; *Consiglieri*: cav. Pellegrino Ascarelli, comm. Giacomo Barberi, Federico Bazzini, cav. Filippo Cremonesi, cav. Leone Montecchi, cav. Umberto Moretti, comm. Alberto Rossi' cav. David Sanguinetti, cav. Carlo Treves, ing.Paolo Tuccimei.

Alla Palombella. — Stamane alle 11 nella Sala in via della Palombella n. 4, p. 1, il prof. Francesco Sabatini, commemorerà il compianto *Alessandro Corrisieri*, e quindi il giovine Vincenzo Boccia terrà la sua interessante lettura *Un volo su Napoli*. Finalmente il sig. Federigo Filippi dirà *La Cavallina storna* del Pascoli e *Lo Czar prega* dello Gnoli. Ingresso libero.

Conferenze e riunioni. — Oggi il prof. Luigi Pasquali illustrerà la basilica Eudossiana di S. Pietro in Vincoli. Riunione alle 15 precise nell'atrio.

— Oggi alle 15, nell'anfiteatro Gianicolense, presso la quercia del Tasso il prof. Valvassura terrà una conferenza su « la Russia e Leone Tolstoi. »

Piemontesi, liguri e sardi. — Oggi nella sede della Società è convocata per le ore 14 l'Assemblea Generale dei Soci per assistere alla solenne commemorazione del ventennio d'esistenza del Sodalizio per discutere ed approvare il bilancio preventivo per il 1911.

Impostazione della corrispondenza. — La Direzione locale dei Servizi elettrici richiama l'attenzione del pubblico e specialmente delle Case Commerciali e bancarie sulla necessità d'impostare, specialmente durante il periodo di maggior lavoro dal 20 al 31 corr. la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere le ore serali e ciò per facilitare la carnita e l'avviamento in modo che il servizio si possa svolgere con la dovuta regolarità.

Un'assemblea di Procuratori — Quasi cinquanta Procuratori hanno fatto domanda al Presidente del Consiglio di dissiplina perchè indica, nel più breve termine, un'Assemblea straordinaria, per discutere due importanti questioni: modifica all'attuale tariffa dei Procuratori; riunione nel Palazzo dell'ex Convento dei Filippini dei Mandamenti delle varie Preture.

Nella pubblica Sicurezza. — Sono traslocati i delegati:

Conti Ercole da Monterotondo a Roma.

Alongi Giuseppe Italo, da Montagnana a Monterotondo.

Cremona Amos da Albano a Civitacastellana.

E' concessa la medaglia di bronzo al valore civile a Gambilunghe Vito, guardia, per avere il 1. aprile 1910, in Roma, affrontato un cavallo attaccato ad una pubblica vettura che erasi imbizzarrito e dato alla fuga, e fermato dopo non lievi sforzi, riportando una ferita ad una mano.

Agitazione dei vetturini. — Anche ieri l'improvvisata compagnia comica dei serrati divertì gli scoperanti. Ma essendo Monici e gli altri rappresentaqnti la lega, occupati per la riunione in Campidoglio presso l'ass. Ballori, con i rappresentanti dei padroni; il solito comizio è stato rimandato ad oggi in attesa di eventuali variazioni.

Guida Monaci. — Arturo Zapponini, direttore proprietario della Guida Monaci, ci prega di avvertire il pubblico che il tempo utile per variazioni, aggiunte ed inserzioni per la Guida del 1911 ,scade il 5 decembre prossimo.

Rivolgersi alla Direzione in via Campo Marzio 24, angolo via dei Prefetti.

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà li Concerto Comunale oggi dalle ore 15 alle 16 ½.

1. Mendelssohn — *Marcia di nozze.*
2. Beethoven — 1. *Tempo, allegretto e Scherzo della VIII Sinfonia.*
3. Chopin — *Notturno in Do Min Op. 48 N. 1. Polacca in La b. Op: 53.*
4. Costa P. M. — *Histoire d'un Pierrot. Reminiscenze.*

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Mortale infortunio. — Ieri mattina, alle 9,30, nel cantiere del nuovo palazzo del Parlamento, il pontarolo Augusto Rosselli, di anni 34, abit. in via Marco Aurelio n. 16, discendendo da una delle colonne che circondano le impalcature, cadde da un'altezza di circa 6 metri. Soccorso prontamente e trasportato a S. Giacomo vi giunse cadavere. Que' sanitari riscontrarono al disgraziato la frattura del cranio.

Dalle indagini eseguite dal Commissariato di Trevi risultò trattarsi realmente d'infortunio.

La gesta dei ladri. — Ieri notte, verso l'una, i gi vinastri Alfredo Boldrini, Saverio De Cucchi, e Domenico Sangiorgi penetrati nel portone n. 89 di via Leone IV, scassinarono le porta d'ingresso della cantina di quello stabile e, transitando pei locali sotterranei, forzarono un'altra porta che immette in una seconda cantina sottostante alla tabbaccheria di Ginevra Calcagni, che ha ingresso in via Giulio Cesare n. 79 e avevano di già praticato un largo foro nella volta, onde introdursi nella bottega, quando furono sorpresi ed arrestati dagli agenti che perlustravano il distretto.

Ai catturati furono sequestrati un sacco, due candele e due paletti.

I tre ladri vennero quindi tradotti a *Regina Coeli*.

Ferimenti. — Per futili motivi ieri verso le 6, nella propria abitazione vennero a litigio, Riccardo Valeri e la propria suocera, Scarponi Palma che si ferirono reciprocamente.

Trasportati entrambi al Policlinico giudicarono il Valeri guaribile in 15 giorni e la Scarponi in giorni 10.

Il Valeri è stato arrestato.

Risse. — Verso le 5 di ieri, lo spazzino Biondi Francesco di anni 43, credendosi perseguitato dal compagno Torta Vincenzo, estrasse la rivoltella e sparò un colpo che andò a vuoto.

Un carabiniere che cercava arrestarlo fu dal Biondi minacciato con la stessa arma.

Il bravo milite però per nulla intimorito con un salto gli fu addosso riuscendo a disarmarlo e quindi a tradurlo alle carceri.

Disgrazie del giorno. — Ieri verso le 6, il carettiere Protti Luigi di anni 61 mentre saliva su una scala per andare a prendere del fieno, cadde producendosi gravi ferite al torace e alla testa. Dai Sanitari del Policlinico fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Gesta dei ladri — Ignoti ladri, penetrati nella calzoleria di Luigi Carusi, in v. Filippini 8, rubarono 30 paia di scarpe, tre pelli e cuoio tutto per il complessivo lavoro di L. 400 circa.

Il furto fu denunziato al commissariato di Ponte.

Investimenti — In v. Candia, la sessantenne Maria Di Giacomo fu urtata da un carretto, il cui conducente rimase sconosciuto, e riportò escoriazioni leggere.

TEATRI DI ROMA.

Lo spettacolo e in onore di Franz Lehár, al « Costanzi ».

Un aspetto veramente magnifico presentava ieri sera l'elegante sala del *Costanzi*, gremita di pubblico eletto e festante.

Le accoglienze cui fu fatto segno il m. Lehár assunsero sovente forma di ovazioni calorose, in special modo quando, alla fine del 1 atto, gli vennero offerti numerosi e ricchi artistici doni, dopo il preludio del 2. atto, di cui si volle la replica, ed alla fine del 2. atto.

Il 3 atto fu diretto dal m. Gemme, essendo dovuto il m. Lehár, per improrogabili impegni, partire alle 23.30.

L'esecuzione della *Figlia del brigante* apparve iersera sotto ogni aspetto, lodevolissim: gli artisti, dalle prime parti alle comparse, vollero parteccipare alle feste tributate al geniale autore ed al direttore valentiissimo, rendendo le loro parti con straordinario impegno.

Le feste maggiori toccarono come sempre, alla Ivanisi, alla Morini, alla Del Lago, al Tessari, protagonista eccezionale.

La *figlia del brigante* si replicherà nei due spettacoli festivi di oggi: in quello diurno i bambini accompagnati entreranno *gratis*.

Lunedì 21. replica del *Capitan Fracassa*.

Argentina — *La piccola cioccolataia* ebbe ieri sera un'interpretazione accurata. Il pubblico applaudì calorosamente ad ogni fin d'atto gli interpreti.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *La maschera di Bruto*; nella serale. *Le fatiche d'Ercole.*

Valle — *La Scarfalietto* ebbe ieri sera un vivissimo successo di ilarità.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Miseria e nobiltà*; nella serale *Montevergine*.

Nazionale — *La piccola amica* di Bricux procurò iersera a tutti gl'interpreti calorosi applausi e molte chiamate alla ribalta.

— Oggi, due rappresentazioni: nella diurna *Divorziamo!*; nella serale *Odette*.

Apollo — Affollatissimo ieri sera il teatro per la terza e ultima recita dell'attrice giapponese Hanako, che riscosse calorose ovazioni nel dramma *In una casa da the* e nel dramma-farsa *Otake*.

Con lei furono evocate più volte al proscenio la Cho-Cho-San, il Muracara e il Sato.

La compagnia del Gran Guignol rappresentò nell'intermezzo *L'amico*, nuovo atto di Metenier e Ralph,; ma il lavoro che poche sere fa, sulle stesse scene aveva riportato un caloroso successo, ieri sera non piacque. Il pubblico manifestò calorosamente il suo malcontento. A questo fenomeno abbastanza strano, restò estranea s'intende, l'interpretazione del Tolentinoi della Gauthier e degli altri, che furono efficacissimi come sempre.

— Oggi due recite.

Nella diurna: *L'ultima tortura* dramma di De Sorde e Morel; *La vedova allegra*, commedia nuovissima di Sylvane; *La leggenda di Xroroff* novella telepatica di A. Berta e *Il punto d'onore* commedia di Charancle.

Nella serale: *Il grand Hotel degli straccioni* scene di A. Berta; *Un gentiluomo*, commedia di Timmory; *Il fiaccone*, dramma di Sartine e Villard, nuovissimo; e *La vedova allegra*.

Adriano — Veramente trionfale riuscì ieri sera lo spettacolo in onore del valentissimo maestro cav. uff. Teofilo De Angelis, che fu fatto segno da parte del numeroso pubblico ad ovazioni calorosissime.

Al finale del terzo atto della *Gioconda* gli furono offerti bellissimi fiori e molto oggetti di valore, tra cui notiamo: un *necessaire* da toletta, offerto dagli artisti: un portamantile in oro, offerto dalle masse corali e bambini cantori, un ventaglio d'oro una *parure* in oro e brillanti, ecc.

Anche gli artisti furono festeggiatissimi.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *La forza del destino*; nella serale *Don Carlos*.

Lunedì quinta replica della *Forza del destino*. La parte di *Leonora* verrà ripresa dalla sign. Elvira Galeazzi,

Quirino — La Compagnia di opere comiche ed operette di Maurizio Parigi, iniziò ieri sera felicemente con *La vedova allegra* il corso delle sue rappresentazioni .L'interpretazione dell'ormai popolarissima operetta di Franz Lehar fu lodevolissima così da parte dell'orchestra diretta dal maestro Battaglini che degli artisti, tra i quali si distinsero e furono calorosamente applauditi la Angelelli, che unisce alla voce agile ed estesa il pieno possesso della scena e rese con grazia ed efficacia il personaggio della protagonista, la Palazzi ,un'elegantissima ,*Valencienne*, il Parigi, correttissimo nella parte di Danilo, il Leoni, che seppe essere comico, senza esagerazione, nella parte di *Niegus*, e, tutti gli altri assai decorosissima la messa in iscena.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna *La vedova allegra*; nella serale *Un sogno di valtzer*.

Manzoni — Oggi due rappresentazioni: in entrambe *Un sogno di valtzer*.

Metastasio — La commedia del Gondinet *La figlia del deputato* si palesò ieri sera fin dall'inizio una poverissima cosa. Le disapprovazioni, subito cominciate, andarono sempre piùzaccentuandosi fino a raggiungere, al chiudersi del velario, la forma di una dimostrzaione collettiva sibillante. Non manca, a dir vero, in questo lavozo del Gondinet qualche buono spunto di satira politica, ma si perde nel monotono rincorrersi di scene slegate ,senza capo nè coda, rese anche più ostiche dal dialogo incolore e scipito.

Spettacoli di stasera

COSTANZI — La figlia del Brigante, ore 17 e 21.
ARGENTINA — La maschera di Bruto, ore 17 e ; Le fatiche d'Ercole, ore 21.
VALLE — Miseria e Nobiltà, ore 17; Montevergine, ore 22.
NAZIONALE — Divorziamo, ore 17; Odette, ore 21.
APOLLO — L'ultima tortura; La vedova allegra; La leggenda di Horoff; Il punto d'onore, ore 17.30.
Grand Hôtel straccioni; Un gentiluomo; Il fiaccone; La vedova allegra, ore 21.
ADRIANO — La forza del destino, ore 17; Don Carlos, ore 21
QUIRINO — La vedova allegra, ore 17; Un sogno di valtzer, ore 21.
MANZONI — Un sogno di valzer ,ore 17 e 21
METASTASIO — Maritiamo la suocera, ore 16; L'avaro, ore 17; La figlia del deputato, ore 18; L'osteria della posta, ore 19; A chi riporterà ... ore 20; Un'avventura di viaggio, ore 21; A rovescio, ore 22; Scellerata, ore 23;
SALONE MARGHERITA — Teatro di varietà, ore 21.30, spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.
OLIMPIA — Spettacolo per famiglie dalle ore 17 alle 23.
SALA UMBERTO — Teatro di attrazione dalle 17 alle 23.
SFERISTERIO ROMANO — (Porta Salaria) — Giuoco al pallone — Tre partite, ore 14.30 .

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Molto ascoltata, e molto applaudita nellaseduta di ieri la esposizione finanziaria fatta alla Camera dal Ministro del tesoro on. Tedesco. L'oratore ha ricevuto calde felicitazioni da quasi tutti i deputati, che hanno riconosciuto la chiarezza e la serietà di quella esposizione.

In principio di seduta, dopo lo svolgimento completo delle interrogazioni passato senza incidenti, fu votato a scrutinio segreto il bilanciodegli affari esteri, che raccolse 199 voti favorevoli e 59 contrari.

Dopo breve discussione fu votato il bilancio del Tesoro, ma la votazione dovrè ripetersi oggi porchè mancò il numero legale molti deputati essendo usciti dall'aula per avere notizie del nuovo disastro avvenuto nel campo aviatorio di Centocelle.

Note d'ambiente.

Mentre la temperatura nell'aula di Montecitorio (e adiacense) si mantiene come rilevammo ieri l'altro ad un grado dei più soddisfacenti, nella così detta farmacia, sebbene si fossero riaccesi i fornelli per la distillazione dei pettegolezzi e per le diuturne combinazioni chimiche di crisi parziali o totali la temperatura è sçesa quasi sotto zero. La ragione di questo inatteso e rapido abbassamento si deve ad un lieto episodio della nostra vita parlamentare.

E' noto come da una visita, puramente personale fatta dall'on. Bettolo all'on. Giolitti, si vollero trarre dai farmacisti di Montecitorio certe illazioni di facile presa per quanto sciocche, sull'attuale situazione parlamentare, la quale come l'on. Giolitti dichiarò nel banchetto provinciale di Cuneo e come ripetè agli amici non devesi alterare nell'interesse di un fecondo lavoro legislativo e di un normale andamento di governo.

Ora un occasionale colloquio fra l'on. Bettolo e l'on. Calissano, fornì a questo l'opportunità di dissipare ogni ombra di equivoco per tagliar corto al pettegolume: la qual cosa si è facilmente e completamente ottenuta in una breve, cordiale conversazione fra l'on. Bettolo e il Presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Ed ecco perchè la temperatura è ribassata così sensibilmente nella farmacia, da far temere che possa passare in liquidazione per mancanza d'avventori.

Elezioni politiche

Il Collegio di S. Giovanni in Persiceto (Bologna) reso vacante per le dimissioni dell'on. Giacomo Ferri, è convocato l'8 gennaio; ed occorrendo ballottaggio per la successiva domenica.

Progetti militari

Ordinamento interno del Ministero.

Il Ministro della guerra di accordo con il collega del tesoro, ha presentato alla Camera un disegno di legge per un nuovo organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra, corrispondente al nuovo ordinamento interno, che l'on. Ministro della guerra si propone di attuare nel suo dicastero, per dare ai vari servizi maggiore semplificazione e speditezza raggruppandoli, meglio che ora siano, in rapporto anche col nuovo ordinamento amministrativo dei corpi del R. Esercito, che dovrà andare in vigore col primo luglio prossimo venturo.

L'organico riduce da 7 a 6 il numero dei Direttori generali; crea per contro un Ispettore del servizio ippico (*ufficiale generale*) e quattro V. Direttori generali, grado che, a differenza degli altri Ministeri, non esisteva sino ad ora in quello della guerra.

Il disegno di legge provvede inoltre, alla creazione di un regolare servizio di ispezioni, 4 ispettori per i servizi di leva e 3 per quelli amministrativi, soddisfacendo così ad un voto dell'on. Commissione d'inchiesta per l'esercito.

Il personale amministrativo e di ragioneria diminuisce, in complesso, di 16 funzionari. Quello d'ordine per contro, aumenta di 50, essendo fermo proposito dell'on. Ministro di continuare a ridurre, come ha già fatto in gran parte, il personale comandato.

Col disegno di legge in parola, il costo complessivo del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra diminuirà di L. 121.900, risultato questo, che si otterrà non solo senza danno, ma con un apprezzabile vantaggio del personale stesso, specialmente di quello d'ordine.

Personale tecnico dei depositi allevamento cavalli.

Il Ministro della guerra ha presentato ieri alla Camera un disegno di legge pel riordinamento e miglioramento del personale civile tecnico degli agenti e sotto agenti, al quale è affidata l'azienza agraria dei depositi allevamenti cavalli.

Con esso, non soltanto sono notevolmente migliorate le condizioni dell'organico, diventato oggi insufficiente per l'incremento dato alle aziende dei depositi, ove le coltivazioni si associano all'industria dell'allevamento dei puledri destinati al rifornimento dei cavalli per l'esercito, ma sono aumentati altresì gli stipendi degli agenti e sotto agenti in misura rispondente all'importanza del loro compito ed alle odierne esigenze della vita, di guisa che o per regolare promozione o per successivi aumenti quinquennali, i sotto agenti da un minimo di L. 2000 possano raggiungere un massimo di L. 3000, e gli agenti da un minimo di L. 3000 arrivare ad un massimo di L. 4800.

Un incidente risoluto.

(S) **Alessandria d'Egitto, 3** — Stamane vi è stata in perfettissimo ordine, un'apposita seduta straordinaria del Consiglio sanitario, durante la quale il delegato italiano dott. Torella e il delegato egiziano dott. Ruffer si scambiarono dichiarazioni di reciproca stima e di fiducia nei due Governi. Le due dichiarazioni furono calorosamente applaudite dai delegati presenti.

In tal modo è stato soddisfacentemente risoluto l'incidente relativo alle misure quaranrenarie.

Per le regioni danneggiate dal terremoto

Il Consorzio per la concessione dei mutui ai danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908, in seguito al recente Decreto, che approva le istruzioni e le norme per la detta decisione, ha già diramato una circolare a tutti i Sindaci dei Comuni Colpiti dal disastro, dichiarandosi lieto di poter dar principio alle proprie operazioni ed invitandoli ad affiggere, a termini del regolamento, l'apposito manifesto.

Ha pure rimesso ai Sindaci stessi un congruo numero di dette istruzioni e dei modesti per le domande con invito di distribuirli gratuitamente ad richiedenti interessati.

Ministero Interno.

Nelle Prefetture

Napione di Cocconato conte uff. dott. Carlo cons. delegato in aspett. è rich. in servizio.

— Ovidi uff. cav. Ernesto direttore archivio di Stato a Roma, promosso capo archivista.

Nella Pubblica Sicurezza

Giuliani Giuseppe, comandante le guardie di città a Catania, collocato a riposo per anzianità di servizio ed avanzata età.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Nella Magistratura

Gallo cav. Tommaso, cons. d'appello a Napoli, è colloc. in aspett., per due mesi.

Conforti cav. Gaetano id. id. a Catanzaro. aspett. è conf. nell'aspettativa stessa per sei mesi e temp. posto fuori ruolo

Tedeschi Mariano, pres. del trib. di Lagonegro, in aspett. è conf. nell'aspett. per tre mesi.

Savelli Felice, giudice del trib. di Cosenza, è colloc. in aspett. per tre mesi.

Pupillo Vincenzo, id. id. è tram. da Modica a Catania.

Scognamiglio Raffaele, id. id. da S. Angelo dei Lombardi, a Trani.

Chiavellati Giuseppe id. id. a Spoleto, ad Ancona.

Angelini Alfredo id. id. da Ancona, a Spoleto.

Ministero Tesoro.

Regime degli spiriti

Il Ministro on. Tedesco nella esposizione finanziaria fatta ieri alla Camera accennò come l'aumento della tassa sugli spiriti previsto in 18 milioni si accrescerà e consoliderà di alcuni milioni per effetto dell'altra R. Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di venerdì.

Questo secondo decreto ha per scopo di abolire gli abbuoni degli spiriti di prima categoria e di meglio regolare gli altri (I lettori troveranno questo decreto in 1. pagina).

In attesa di più larghe provvidenze, che il ministro delle finanze presenterà alla Camera per il definitivo assetto della legislazione sul regime fiscale degli spiriti ,il Governo volle, ha soggiunto il Ministro del Tesoro, che non si disperdessero, a vantaggio di interessi privati, notevoli redditi spettanti all'Erario dello Stato.

Il Decreto 21 settembre fu già presentato alla Camera il 29 novembre per la conversione in legge; uguale presentazione il Ministro delle Finanze ha fatto ieri dell'altro decreto in data 27 novembre.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta dell'on. Sacchi e dell'on. Leonardi Cattolica, è stata istituita una Commissione composta di funzionari dei due Ministeri sotto la presidenza di un ufficiale ammiraglio, con l'incarico di:

a) formulare le direttive per la costruzione dei nuovi fari e per la modifica di quelli esistenti;

b) determinare gli studi e le esperienze che si dovranno compiere sui vari sistemi di segnalazione;

c) vigilare sull'illuminazione el il segnalamento della costa e fare proposte relative all'andamento del servizio.

Alla Commissione centrale di porti e fari e spiaggie è riservato l'esame ed il parere solo sui progetti di costruzione e riparazione straordinaria dei manufatti.

Incidente ferroviario

(S) **Spoleto**, 3 — Il treno N. 571 ha investito in questa stazione alle 21.30 una macchina in manovra.

Tre agenti ferroviari rimasero feriti e quattro viaggiatori contusi.

* * *

L'on. Sacchi ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici:

a) opere stradali nelle Provincie di Mantova, Parma, Campobasso, Salerno, Palermo e Trapani, per un importo di L. 215,752;

b) opere idrauliche nelle Provincie di Pavia, Milano, Piacenza, Parma, Roma e Bari, per un importo di L. 173,830.

c) opere di bonifica nelle provincie di Caserta e Foggia, per un importo di L. 145,000;

d) opere marittime nella Provincia di Sassari, per un importo di L. 25.000.

Il progetto ferroviario

Al Ministro dei LL. PP. sono pervenuti numerosissimi telegrammi di plauso dal personale di lavoro, cantonieri e manovali dei diversi depositi delle ferrovie, tra i quali quelli di Bologna, Firenze, Pistoia, Domodossola e Novara.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona** 3. — Il Governo provvisorio ha ricevuto un dispaccio dell'Incaricato d'affari del Portogallo a Pechino, annunciante che il movimento militare scolastico nella colonia portoghese di Macao non ha avuto alcuna importanza e che l'ordine le la tranquillità in tutte e colonie sono completamente ristabiliti.

TURCHIA

Parigi 3 — L' « Echo de Paris » riceve da Costantinopoli la notizia che la missione ottomana incaricata dal Governo turco di studiare il sistema di contabilità in uso nei vari paesi europei, si recherà in Italia, Belgio, Germania e Francia, dove studierà il funzionamento della Corte dei Conti e della contabilità pubblica.

Borse e Mercati

ROMA, 3. Dicembre 1910.

Mercato fermo ed attivo all'esordio chiuso più calmo con qualche realizzo.

Rendita 3 ¾ % cont. 104.92 ½.

Rendita 3 ¾ % fine mese 105.02 ½ a 105.

— Banca d'Italia 1500 a 1501 — Commerciale 915 a 916 — Credito 583.50 — Istituto Fondiario 573 — — Banco Roma 107 — Società Bancaria 105 — Acqua Marcia 1900 — Gas 1243 a 1245 — Condotte 330 - 31 — Omnibus 315 — Immobiliari 283 - Beni Stabili 336 , Imprese Fondiarie 128 ½, — Carburo 658 — — Kerka 286 — Montecatini 112 — Metallurgica 112 — Molini Pantanella 108.50 — Concimi 115 — Risanamento 84 - 85 — Ansaldo 250 a 251 — Soda 78 a 78.50.

CAMBI: Parigi 100.30 — Londra 25.36 — Berlino 123.95.

Cambio dazio doganale 3 dicembre L. 100.20.

Dal 27 novembre a tutto il 3 dicembre fino a L. 100 è fissato a L. 100.35.

BORSE ITALIANE — 8 dicembre 1910.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 95	104 87	104 75	104 05
Id. fine mese	105 17	105 17	105 —	— —
Id. 3 ½ %	104 80	104 50	104 40	104 70
A. B. d'Italia	1500 —	1501 —	1498 50	1502 —
» Commerc.	916 —	916 —	914 50	— —
» Cred. Ital.	584 50	583 30	— —	— —
» B. Roma	107 50	107 —	— —	107 75
Mediterranee	415 —	415 —	— —	416 —
Meridionali	— —	676 —	— —	675 50
Acc. Terni	1534 —	1531 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	382 —	382 —	— —	— —
Raffinerie	351 50	351 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	251 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 50	— —	— —
» Merid.	— —	362 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	500 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 ½	— —	519 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	501 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	123 92	123 90	123 92
» Francia	100 31	100 30	100 25	100 35
» Londra	25 36	25 36	25 35	25 36
» Svizzera	100 27	100 20	100 17 ½	— —

BORSE ESTERE

Parigi, 3 dicem.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 95 97 87	97 90	97 87
ITALIANA 3 %	non quot.	104 80	101 80
turca	92 30	92 30	92 45
spagnuola	94 80	94 72	94 60
russa nuova	103 35	103 45	103 45
portoghese	66 15	66 20	66 10
ungherese	— —	97 10	96 95
Egiziano 6 %	— —	101 20	100 15
Banca di Parigi	1854 —	1854 —	— —
Banca Ottomana	— —	678 —	680 —
Credito Fondiario	— —	— —	825 —
Azioni Suez	— —	54 55	54 60
Lotti Turchi	— —	222 50	221 50
Ferrovie Ital. Merid.	— —	672 —	673 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¼	99 ¼
su Londra	— —	25 28	25 29
su Madrid	7 10	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 dicembre

	2	3
Cred. aus.	671 25	672 —
Rend. oro	115 —	117 50
» carta	94 90	94 90
Ungh. 4 %	92 05	92 —
» 3 ½	81 05	81 45
Union. Bk.	636 —	638 50
C. Londra	24 05 2	24 05 7
Lire ital.	94 90	94 90

Londra, 3 dicembre

	3 chiusura	3 apertura
Consol.	79 ¹¹/₁₆	79 ¹¹/₁₆
Italiana	103 —	103 —
Turca	92 ½	93 ½
Russo 3 %	— —	75 ½
Spagna	92 —	92 ½
Giappon.	93 ½	93 ½
Egiziano	100 ½	100 ½
Argento	25 ½	25 ½

Berlino, 3 dicembre

	2	3
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese.	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3 %	72 30	— —
» Merid.	131 87	132 12
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
As.Mer. Im.	— —	— —
» Medit. im	— —	— —
Rublo	216 20	216 20
Camb. ital.	— —	80 05

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ per 0₁0
Francia	3 per 0₁0
Inghilterra	5 per 0₁0
Germania	5 per 0₁0
Austria	5 ½ per 0₁0
Belgio	4 ½ per 0₁0
Spagna	4 ½ per 0₁0
Svizzera	5 per 0₀1

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 3 — ore 15.55

Rend. 3 ¾	105.17	Raffinerie	351.—	Elba	279.—
Id. 3 ½ %	104.80	Ind. Zucc.	301. —	Savona	316.—
B. d'Italia	1500.—	Eridania	753.—	Carburo	—.—
Commerc.	915.50	Zucc. Naz.	122.—	Molini A.I.	190.—
Cred. Ital.	584.—	Id. Rom.	77. —	Semolerie	270.—
Bancaria	105.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	107.50	Terni	1534.—	Imprese	123.50
Meridion.	674.—	Metallurg.	113. —	Ansaldo	251.—
Mediterr.	415. —	Ferriere	168. —	Ferr. Voltri	266.—
Navigazio.	383. —	Officine	498. —	Italia	79.—
Valsacco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi, 3. ore 24

Francese 3 %	97.76	Metropolitain	—
Exterieur	94.72	Rio Tinto	1746
Russo 5 %	104.65	Thomson	—
Turco	92.30	De Beers	449
Bresil	—	Goldfields	145.50
Banque de Paris	1854	East Rand	—
Credit Lyonnais	1445	Sosnowice	1330
Credit Foncier	820	Ferreira	—
Suez	5451	Cambi: Argentino	—
Egyptien	—	» Brasiliano	—

LUIGI PLATTI — Gerente responsabile

Le Vipere

DI

CAMILLO DEBAUS

(Traduzione di A. Del Valle de Paz)

PARTE SECONDA

Il mostro..

IV.

Impastata d'orgoglio, affamata di lussuria, gelosa, abbandonando le redini a tutte le passioni, Berta ce l'aveva con Giovanna per esser venuta tanto intempestivamente ad interrompere il suo colloquio con Chantenay.

Quella donna, nella sua grande vanità, immaginava che Paolo non l'avrebbe abbandonata se Giovanna non si fosse resa colpevole di non so quali odiose manovre.

Quell'uomo l'aveva sdegnata! L'ingiuria era atroce per lei che considerava gli uomini come un gregge di montoni che si menano a frustate. E l'uno di essi si era rivoltato, obbligandola a chinarsi, a domandar quasi perdono.

Per lei Giovanna aveva fatto il male. Odiando Chantenay, detestava sua sorella, voleva quindi nuocere a tutti e due usando tutti i mezzi, fosse anche la calunnia, il delitto per disfarsi d'uno di loro e per impedire che quell'amore grande, puro, trovasse mai la soddisfazione, l'ebbrezza nella mutua felicità.

Animata da questo tristo sentimento, cominciò con l'indisporre Quinsac contro la ragazza, rivelandogli pretese imprudenze che avrebbe commesso Giovanna dicendogli che aveva degli istinti cattivi, fino a fargli supporre che Paolo ne avesse fatto la sua amante.

E così potè rendersi conto dell'influenza disastrosa acquistata da lei sul padre di Antonietta.

Meglio d'altri, Quinsac sapeva a che attenersi sul conto della miserabile Rousseau e su quello della sorella. Il coraggio, la virtù incredibile, e l'assoluta devozione da questa dimostrate al letto della moribonda, Giacomo le aveva già misurate, essendone stato testimone.

Prima di praticare Berta egli stimava che la più onesta donna del mondo dovesse sentirsi onorata della compagnia di Giovanna e non aveva esitato ad aprirle la sua casa.

Insomma conservava in tasca la prova che la Rousseau era la più infame birbona capace di assassinio e d'adulterio.

Ebbene la potenza ammaliatrice di questa sirena era tale che seppe condurre quell'uomo a considerarla come una donna onesta e a considerare sua sorella l'innocenza personificata, come una pecora rognosa che bisognava trattare senza complimenti.

A dir vero, Giacomo non credeva punto colpevole la Simmonet come non accettava per moneta contante la virtù di Berta; ma ne era talmente invaghito, si sentiva tanto in suo potere, che tutto accettava purchè acconsentisse ad amarlo un giorno, un'ora, un minuto.

Ah! se ella avesse saputo che Antonietta nutriva affetto per Chantenay, se avesse sospettato che l'imbecille Quinsac aveva in mano la famosa lettera nella quale confessava l'assassinio di suo marito! Come avrebbe schiacciato Giovanna rendendola odiosa, e come in un attimo avrebbe tolto l'arme di mano al giustiziere sedotto!

Un resto di senno faceva capire a Giacomo quanto orribile sarebbe stata la sua condotta, se avesse avuto l'imprudenza di confessare la sua qualità d'esecutore testamentario.

Forse pensò che la lettera gli sarebbe servita per eliminare gli ostacoli, appena giunto il momento psicologico. Insomma egli non ne parlò.

Ma eccitato da colei che lo conduceva a perdizione, trattò Giovanna come una femmina non degna di rispetto, incoraggiò col suo contegno i modi poco deferenti di sua suocera; affettò di tener in disparte la ragazza quando aveva qualcosa da dire a sua figlia; e gli stessi servi presero delle arie di superiorità ed insolenza di fronte a lei.

Non ci volle molto per far pesare sulle sue spalle il pondo d'una rimpianta beneficienza.

Il giorno in cui Chantenay si recò da loro nel momento in cui lo riaccompagnava attraverso il giardino, la poveretta fu per due volte colta dal desiderio di rivolgersi a lui a mani giunte e gridargli:

— Mi salvi, mi conduca via, sono tanto infelice!

Ma il sentimento del pudore e della castità la ritenne pel timore di aver da arrossire dinnanzi alla propria coscienza, e tacque. Difatti in quel momento era spiata. Antonietta e la nonna dietro una persiana aspettavano che commettesse un'imprudenza o che si lasciasse andare a qualche espansione dolorosa, per aver il diritto di dirle che non era più degna della loro amicizia.

Per fortuna ella si contenne, ma ciò non impedì che le cose seguissero il loro fatal corso.

La Rousseau eccitava vieppiù Quinsac contro la giovane. Le accuse più violente e più inverosimili, erano ascoltate da Giacomo che le accettava senza avere il semplice coraggio di difenderla. Presto Berta osò dire che la signorina se n'era fuggita da casa sua perchè lei non acconsentiva a lasciarle la libertà di malfare, e Quinsac, che da un mese aveva sott'occhi quell'adorabile creatura pura e perfetta, Quinsac non protestò, non si alzò indignato contro quelle calunnie.

Al contrario con quell'incoscienle crudeltà delle persone che si lasciano sommergere nella cattiveria degli altri, non tardò a mostrare l'animosità che gli avevano stillata.

Coglieva tutte le occasioni per far soffrire la signorina, parole a doppio senso, vili insinuazioni uscivano dalla sua bocca ed andavano a ferirla in pieno cuore.

Ella però sopportava tutto con coraggio sperando in un ravvedimento da parte di Quinsac.

Però non si rassegnò a sopportare un insulto diretto, un dato giorno.

Giacomo, come tanti spiriti deboli, s'irritava di trovarla così dolce, avrebbe forse preferito che rispondesse energicamente, e non si accorgeva che le sue persecuzioni, non avendo forma palpabile, la rivolta era impossibile.

Ma ecco che un giorno, davanti alla signora De Lude, Giovanna fu accusata di non so qual atto civettuolo riguardo ad un marrano che veniva in casa come fornitore. Questa volta ella reagì. Con gli occhi pieni di generosa emozione a testa alta con le labbra gonfie dallo sdegno:

— La sua ospitalità costa cara — disse — e se crede di aver comprato con la mia gratitudine il diritto d'insultarmi, lei s'inganna, signore.

— Allora, lei nega?

— No, signore non mi degno negare.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 4 Dicembre 1910 — S. Barbara
Leva il sole alle 7.23 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle 6.51 m. — Tramonta alle 6.24 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 2 Dicembre 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietrobur.	3.6	nevica	Nizza	8.4	coperto
Amburgo	3.2	coperto	Zurigo	3.0	nebbioso
Vienna	2.3	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	6.5	coperto	Malta	14.1	1[2 coper.
Parigi	1.5	1[2 coper.	Atene	12.3	coperto

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massim.	minim.
Genova	10.4	1[2 coperto	calmo	13.7	9.8
Torino	[illegible]	coperto	—	9.2	6.2
Milano	8.5	piovoso	—	10.5	7.8
Venezia	10.0	coperto	calmo	10.6	9.6
Bologna	8.1	coperto	—	8.3	5.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10.0	piovoso	mosso	17.2	9.0
Firenze	6.2	coperto	—	11.8	5.7
Roma	[illegible]	1[4 coperto	—	15.0	5.8
Bari	[illegible]	3[4 coperto	calmo	14.8	9.9
Napoli	10.0	coperto	calmo	15.4	9.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	[illegible]	nebbioso	—	12.0	4.2
Palermo	12.7	coperto	mosso	17.3	9.8
Messina	14.1	3[4 coperto	calmo	19.2	10.2
Cagliari	11.5	sereno	leg. mosso	16.5	8.0*

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo nuvoloso sull'alta e media Italia, vario altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 Barometro a mezzodì 762.8. Termometro centigrado massima 13.0 minima 5.8.

Umidità relativa 77 assoluta 8.20. Vento a mezzodì N.E. Stato del cielo: poco nuvolo.

Bisenso.

A smodata passion val briglia.
Piccolo pesce che a nave s'appiglia.

Spiegazione del passatempo precedente
RIO - RIONE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il 1 dicembre 1910.
Nati 30 compresi 1 nato morto.
Morti 26 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Ridolfi Filomena fu Pancrazio Albano 73 ve. Onelli.
Tavano Luigi fu Camillo Palena 80 muratore ved.
Azzanesi Rosa fu Giacomo Roma 89 ved. Minù.
Attili Agostino fu Angelo Torri in Sabina 64 pens. conj.
Pergola Giuseppe fu Felice Griffoni 86 ved.
Forsica Gaspare fu Federico Girgenti 67 conj.
Gardolli Umberto fu Pietro Roma 23 muratore celibe
De Micheli Ugo fu Francesco Roma 26 rappresentante celibe
Calzolari Domenica fu Giuseppe Bologna 84 ved. Toschi
De Filippi Valentina fu Antonio Roma 77 nubile
Tartabini Prudenza fu Antonio Albano 18 cameriera nubile
Cappellacci Rosa fu Antonio Fornello 57 conj. Feli
Costabile Attilio fu Giuseppe Amatrice 67 cameriere conj.
Fiorenti Vincenzo di Giuseppe Terni 82 cocchiere conj.
Quattrocchi Tommaso di Pietro Roma 15 commesso celibe
Cocchi Beniamino fu Vincenzo Fumone 85 calzolaio ved.
Verdesi Enrica fu Antonio Acquapendente 78 nubile
Gatti Angelo fu Luigi Palmi 60
Cruciani Antonio di Arcangelo Castel d'Alvi 18 contadino conj.
Ferraresi Vittorio fu Gius. Mirabello 49 comm. conj.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma Ferrovie Stato - 5 gennaio - 1. tronco Varazze-Airole, L. 1.622.000, 2. tronco L. 1.645.000.

Feltre Municipio - 28 dicembre - edificio scolastico L. 211 mila.

Firenze Istituto Alfieri - 5 dicembre - concorso a reggente cattedra diritto amministrativo

Napoli Commissariato Militare - 7 dicembre - fornitura carne.

Rocca Priora Municipio - 19 dicembre - taglio bosco L. 58.275.

Labico Municipio - 18 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 27.625 annue.

Venafro Municipio - 9 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 22 mila annue.

Picarco Municipio - 9 dicembre - appalto quinquennale dazio.

Pianzano Municipio - 6 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 7500 annue.

Francavilla Fontana - 14 dicembre - appalto quinquennale dazio L. 70 mila complessivamente.

Pavimentazione stradale L. 63 mila.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10
				16.25	18.—	19.35	22.40
Pisa-Torino	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45	
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.			
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—		
Civitavecchia	6.30	8.35	8.45	13.50	18.30	18.10	18.25
						21.—	23.50
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	16.50	20.1	
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30				
Velletri	6.50†	12.35	17.30	20.37			
Fiumicino	5.20*	8.45	9.20*		18.25		
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	17.40				

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona) è feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10
				17.50	20.25	22.—	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.45	13.30		16.20	19.10	23.50
Ancona-Foligno	0.12*		10.25	13.10	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.—		13.10		18.50	22.50
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45
					19.10	22.10	23.50
Frascati	7.55	8.55	12.50	15.5	18.35	20.58	
Terracina-Velletri		9.35		15.15		20.47	
Velletri	8.35	9.25		15.15		20.47	
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		22.10	
Subiaco-Mandela	7.57*	9.15	9.35	15.40	20.—		

TRAMWYA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	11.—f	13.—f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12
Scrofano . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27
Castelnuovo . a.	7.46	10.56		14.26	17.56
Morlupo . . a.	7.55	11.5			18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34			18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42			18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16			19.17
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40	
S. Oreste . . a.	7.2		13.59	17.15	
Rignano . . a.	7.10		14.7	17.23	
Morlupo . . a.	7.38		14.35	17.51	18.40f
Castelnuovo . a.	7.48		14.45	18.1	18.46
Scrofano . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28
Roma . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.25	20.10

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . p.	5.10†	5.50	9.50	11.30	18.—
Bagni . . . a.	6.21	7.—	10.13	12.39	18.51
Villa Adr. a.	—	*7.18	10.29	13.1	18.6
Tivoli . . . a.	—	7.36	10.45	13.18	19.22
Tivoli . . . p.	5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adr. a.	6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni . . . a.	6.20	8.31	11.55	17.48	18.52
Roma . . . a.	7.36	9.5	18.20	17.50	19.45

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
6,13 - 7.15 - 8,35 - 12 - 14,0fes. - 16,50 - 19,19.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,08 - 8,15 - 10,32 - 14 - 16,35 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,34 - 12,24 - 18 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9,58 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,10 - 13,45 - 18,05 - 0,05.

GUIDA DEL FORESTIERE

DOMENICA — INGRESSO LIBERO.

MUSEI — *Astronomico*, v. Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Gabinetto Numismatico, Protomoteca e Pinacoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle tredici.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 13.
Id. *Nazionale*, piazza delle Terme 15, dalle 10 alle 13.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 13.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. *Tassiano*, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 12.
GALLERIE — *S. Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte Antica e delle Stampe*, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13.
Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 10 alle 13.
Id. *Capitolina di pitture*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 13.
FORO ROMANO, dalle 10 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, p. S. Teodoro 16, dalle 10 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 13.
TERME DI CARACALLA, p. S. Sebastiano, dalle 9 al tram.
Id. *di Tito*, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE — *S. Agnese*, v. Nomentana, dalle 9 alle 11.30.
Id. *S. Sebastiano* dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEL QUIRINALE, dalle 13 alle 16, durante la residenza delle LL. MM. il palazzo non sempre è visibile. Il permesso per visitarlo si rilascia dal Min. della R. Casa in v. XX Settembre 30, dalle 10 alle 11 ½.
VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

CATACOMBE — di *S. Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 8 alle diciotto.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

INGRESSO *50* CENTESIMI

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 9 al tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger Wirth